

Cent. 20 la copia... Italia e Colonie, ANNO L. 52... Estero, ANNO L. 140...

Giovedì 29 Gennaio 1931 - IX

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. d'altezza... Per l'Italia... Per l'Estero...

La figura di San Francesco di Sales ritorna ad illuminare la festa della stampa cattolica

L'accresciuta coscienza della sua funzione insostituibile si attui in una più vasta e fruttuosa celebrazione

CONTINUANDO

Diciamo chiaramente: questa data non è solo per noi, scrittori, compilatori, operai di quell'arte che moltiplica i riflessi delle grandi e piccole realtà quotidiane...

pose i germi di un'esperienza coraggiosa e di un avvenire fecondo. I cattolici associati in uno sforzo costante vogliono che la loro stampa sia al posto che le compete: strumento valido, moltiplicatore potente della parola di Pietro che è la parola di Dio.

SOLILOQUIO

ROMA, 28 pon. (Novus) — Semel in anno è dato ai giornalisti cattolici di Roma riunirsi per un'ora ai piedi dell'altare nella chiesa del Sacro Cuore in via Marsala; ascoltare un discorso; assistere alla Santa Messa; poi approfittare della ospitalità sorridente dei Salesiani; consumare una colazione generosamente varia e abbondante...

E' dunque, inutile, o quasi, la riunione alla quale partecipiamo domattina, nella Chiesa dedicata al Sacro Cuore, fondata dal Santo che seppe estendere la sua carità ai confini del mondo, nel giorno del Santo in cui l'invocazione contro l'errore fu eguale alla dolcezza verso gli erranti, l'impeto polemico non superiore al rapimento mistico, la fermezza del governo non disgiunta dalla soavità dell'indulgenza? No, certamente; ma, così com'è sovrappiù, circoscritta nel tempo di un margine antimeridiano e nello spazio di un presbiterio e di un refettorio, questa consuetudine annuale ha l'aria di una celebrazione sacra e convulsa di un lavoro che non è stato neppure iniziato, di risultati che non abbiamo neppure proposti alla nostra serie di azione e di propaganda, di un programma che non è ancora sceso dalle formulazioni teoriche al travaglio dell'esperienza.

I giornalisti cattolici devono ricostruire la possibilità di una vita spirituale in comune, se vogliono celebrare la festa del loro Patrono nella letizia del dovere compiuto, e uscire dalla celebrazione ritrattata nella volontà entusiasta di affrontare il dovere da compiere. Nel nome di San Francesco di Sales non fiorì soltanto la funzione annuale nella bella Chiesa di via Marsala; ma sorse un'associazione, che, nonostante l'autorità e l'attività del suo iniziatore, per la pigrizia scettica, o soltanto rassegnata, degli associati e degli associandi, si trova oggi nella strana contraddizione di non essere sciolta e di non avere più vita.

Eppure c'è tanta urgenza di scambiare idee, di affiatamento psicologico, di fratellanza morale, nella nostra famiglia giornalistica, provata dai naufragi, disprezzata da diverse avverse fortune! C'è bisogno di ritrovarci insieme, per ricostruire con la buona volontà e la generosità di tutti il patrimonio dell'unità. La realtà politica e sociale incalza con i suoi sviluppi da ogni parte e noi continuiamo a ignorarci, pure avendo tante cose da dirci.

Sarà possibile rinverdire di novità la fronda dell'associazione che prese il nome augurale del Santo assegnato da Pio XI ai giornalisti cattolici come loro patrono? Certo, un qualche cosa di più stabile e di più frequente della Messa del 29 Gennaio — sia circolo, cenacolo, associazione — potrebbe vincere quella specie di impermeabilità individuale che ostacola la comunicazione costante e reciproca dei sentimenti e dei pensieri; abituarci a misurare la nostra dottrina e la nostra fede con le difficoltà dei problemi ardui che si agitano nel crogiuolo della esperienza politica, economica, sociale confermarci nella volontà risoluta di sacrificare in ogni caso vedute, preferenze, tendenze personali e particolari agli interessi supremi e generali dell'apostolato religioso e morale. Intere molti di noi valentissimi, disposti a fermarsi, altri si stanciano per superare le avanguardie. C'è, nel nostro movimento, un tumulto gioioso di giovani, che promettono di essere migliori e più fortunati di noi. Se, fra loro, si manifestano esuberanze da contenere e deficienze da correggere; sono, fra noi, arretramenti da cancellare, ritardi da riguadagnare. Perché la marcia sia compatta, e sia un'avanzata, è necessario ricorrere più spesso agli appelli nominali, alle presentazioni fra le reclute e gli anziani che s'ignorano alla revisione periodica delle posizioni, alla vicenda disciplinata dei turni.

Fuori di ogni alterigia, i giornalisti cattolici dovrebbero conoscersi meglio, avere consuetudini di studio e di lavoro, ritrovarsi e presentarsi fratelli nella comunione della verità e



della carità. Diventeremo tutti migliori. Ciascuno ha la zavorra dei difetti e la luce e il calore delle doti e delle virtù personali. Un sano integralismo consiglierebbe di mettere in comune le qualità positive e di bruciare le scorie nel fuoco dell'amore cristiano e dell'ardore apostolico. Questo sfogo non ha indirizzo; o, meglio, è un soliloquio. Se dovesse leggerlo qualche vadamante, o raddiamante, con la bacchetta iniqua del sospetto temerario, sia per non detto; ma se un'anima fraterna, con maggiore buona volontà e capacità della nostra, vi scoprisse una ispirazione a fare o a tentare qualche cosa, allora non ci pentiremmo di averlo scritto.

Uno sguardo alla nostra stampa

ROMA, 28 gennaio. Non è uno sguardo al deserto. Se molto resta da fare, e se v'è una sproporzione notevole tra la realtà e il desiderio, bisogna tuttavia ammettere che qualche passo in avanti si è compiuto e, soprattutto, che esiste una volontà di organizzazione e di ripresa sistematica. Una rassegna delle pubblicazioni cattoliche, dalla rivista al quotidiano, dal libro al foglietto volante, sarebbe interessantissima; ma esula dal nostro scopo. Qui ci proponiamo soltanto qualche rilievo.

Saltiamo, senz'altro, le riviste, che sono numerose e diffuse, e che hanno conquistato al pensiero cattolico un posto notevole nel campo della cultura. Di riviste non c'è davvero deficienza; il numero, già considerevole, tende a moltiplicarsi. Se c'è un'osservazione da fare, su questo argomento, non tocca la quantità, ma la qualità: si sente forse più il bisogno che le riviste esistenti si rafforzino e migliorino, piuttosto che ne sorgano di nuove.

Non vogliamo tradurre in cifre, che sarebbero imponenti, la propaganda settimanale preziosissima che svolgono i bollettini parrocchiali e i periodici diocesani, di carattere strettamente religioso, che fiancheggiavano efficacemente il ministero sacerdotale, seguendo, nelle sue ramificazioni, l'organizzazione ecclesiastica della Nazione. Limitandoci alla stampa che si dedica più direttamente all'apostolato laico, così caro al Santo Padre, dell'Azione Cattolica, troviamo subito un complesso confortante di pubblicazioni periodiche, delle quali ciascuna ha la sua sfera d'azione e la sua zona di diffusione nel campo specifico delle grandi organizzazioni nazionali. Sono i periodici di organizzazione, che hanno ormai

racgiunto la cifra rispettabile di 700 mila copie in continuo aumento. Nella graduatoria occupano i primi posti: «Un alto» con 240.000; «Squilli di resurrezione» con 210 mila; «Noi uomini» con 70.000.

Ma una visita al predetto Ufficio stampa permette altre constatazioni consolanti in merito alla importanza raggiunta in Italia dalla stampa settimanale, utilissima nella divulgazione del programma e nella precisazione delle direttive dell'Azione Cattolica.

Sono circa 150 pubblicazioni periodiche trimestrali, bisettimanali, settimanali, quindicinali e mensili, che tirano complessivamente oltre mezzo milione di copie. A queste pubblicazioni la Giunta Centrale procura, attraverso l'invio di materiale accuratamente selezionato, la possibilità d'intorarsi alla necessaria unità di pensiero.

Ma il problema della stampa cattolica è più vivamente sentito come problema della stampa quotidiana. Su questo terreno, dopo il periodo sistematico dei crolli, siamo appena all'inizio della ricostruzione.

Pochi erano i giornali superstiti: il nostro, l'«Italia» di Milano, l'«Ordine» di Como, il «Nuovo Cittadino» di Genova, l'«Eco» di Bergamo, tra i principali. Toccava a L'Avvenire d'Italia il singolarissimo e providenziale privilegio di offrire l'argomento concreto per l'impostazione generale e radicale del problema base della stampa quotidiana cattolica.

Il 4 dicembre è una data memorabile, che segna il punto di partenza per il riordinamento e la ripresa del giornalismo cattolico italiano. Nel convegno solenne delle Giunte Diocesane, tenutosi a Bologna in quel giorno, consacrato dalla presenza e dalla protezione del Cardi-

nale Arcivescovo Nasalli Rocca, e preceduto da un telegramma del Santo Padre Pio XI, che, nel benedire il nostro giornale, altamente proclamava la nobiltà della missione spetante al quotidiano cattolico, furono dal Presidente Generale dell'Azione Cattolica comm. Ciriaci autorevolmente rivendicati ed illustrati il posto e la funzione della stampa cattolica quotidiana in Italia.

Ricordiamo le affermazioni esplicite e fondamentali che prospettano sinteticamente e risolvono radicalmente uno dei problemi centrali dell'apostolato laico dei cattolici. Il comm. Ciriaci fissò i seguenti capisaldi: «La nostra Stampa ha una grande funzione importante e...»

«Il giornale cattolico deve esplicare la sua funzione anche dal punto di vista nazionale. Intendiamo per quotidiano cattolico quello che non soltanto è portavoce del pensiero cattolico, ma sa anche — dal suo particolare punto di vista — esaminare i problemi odierni che riguardano il bene e gli interessi del nostro paese.»

«L'Avvenire d'Italia si è messo su questa base. Vive colle forze cattoliche. Il capitale azionario è costituito da nostri amici cattolici. Gli abbonamenti sono di cattolici. Coloro che amministrano e fanno il giornale sono gli esponenti del nostro pensiero cattolico.»

«Vediamo la possibilità domani di una maggiore intesa e concentrazione, perché soltanto attraverso una intensificazione e coordinazione di sforzi e di energie potremo migliorare la nostra stampa.»

«Un altro pensiero — e potrebbe essere anche un pensiero del Capo del Governo: i giornali devono essere sostenuti, hanno una funzione, e ragione di esistere quando — o come espressione di forze ideali o economiche. Noi possiamo oggi affermare di essere espressione di forze ideali; veramente alle perché sono quelle stesse della Chiesa; non rappresentiamo degli interessi materiali, ma interessi ideali del nostro paese.»

«Soltanto attraverso il giornale potremo arrivare ad ambienti che ci sono lontani, ad anime che ignorano il nostro pensiero e che attraverso la stampa possono trovare la via luminosa del ritorno.»

Il Patrono dei giornalisti

Sono pochi anni — e sembrano già tanti — che al celebrarsi del terzo centenario della morte di San Francesco di Sales, nella memoria dell'Enciclica «Rerum omnium» del 26 gennaio 1923, era solennemente dichiarato, o piuttosto con decreto pubblico confermato, Patrono degli scrittori cattolici in genere e dei giornalisti in specie il nobile e forte vescovo di Ginevra. E a ragione, perché l'amabile maestro di spirito, il discreto direttore delle anime, il profondo dottore di pia scienza ascetica e di tanta pratica santità, era stato pure scrittore, e versatile e genialissimo e classico per i suoi tempi, sodo insieme e popolare, dottrinale e pratico, e all'occasione anche polemico, particolarmente nel libro delle «Controversie», preceduto già dagli opuscoli o fogli volanti circa le questioni stesse contro il protestantesimo, entrato a comporre nella fede e nella morale la sua Savoia; opuscoli e fogli che preludevano alle nuove forme di pubblicazione giornalistica.

L'attribuzione del Sales a patrono speciale degli scrittori cattolici e dei giornalisti in specie, era stata già invocata fino dal secolo passato, dopo la promulgazione del Santo a Dottore della Chiesa; se n'era trattato nel quarto Congresso Cattolico, quello di Bergamo, e poi presentata la richiesta dall'insigne Vescovo di Fossano, Mons. Manacorda, indotato dall'amicissimo suo Teol. Margotti, intrepido giornalista e direttore della gloriosa «Unità Cattolica». La supplica dello zelantissimo vescovo, che noi conosciamo poi Decano di tutto l'episcopato italiano, fu presentata al Santo Pontefice Pio IX il 10 novembre 1877, ed ebbe un'affettuosa, ma generica risposta: un autografo pontificio, in cui Papa Pio IX implorava da Dio benedizione e direzione sugli «scrittori dei giornali cattolici i quali difendono la causa della religione e i diritti suoi e di questa Santa Sede Apostolica aderendo docilmente e fedelmente alla sua dottrina ai suoi moniti, interponendovi l'intercessione di S. Francesco di Sales a cui essi vogliono essere raccomandati».

Le poche ma sapientissime parole del Santo Padre non esaudivano ancora con tutta la pienezza e la solennità desiderata il desiderio dei giornalisti: ma valevano come scriveva allora Mons. Manacorda, ad affermare ed accrescere la speranza che fra non molto verrebbe opportuno il momento di coronare i voti che incontrarono le simpatie di quanti sono scrittori di retto pensare.

Di questi primi passi e del loro esito fu dato notizia dai giornali di allora, come dall'«Osservatore Romano» del 27 novembre, dall'«Unità Cattolica» del 30 novembre 1877, e dalla «Civiltà Cattolica» del dicembre susseguente (Quad. 660, pag. 723-725). E i documenti più importanti furono riportati anche recentemente dalla stessa «Civiltà Cattolica» nel suo quaderno del 17 marzo 1923, in un commento all'Enciclica menzionata, con un articolo, su la parola del Papa e il giornalismo cattolico.

Il «momento opportuno» auspicato fino dal 1877, venne dopo più di nove lustri, come accennammo, non venne con tanta solennità che ne andò ben compensato il ritardo. E la solennità fu cresciuta, e con essa la consolazione e il frutto dei giornalisti e scrittori cattolici, non solo per l'occasione straordinaria della celebrazione del centenario Salesiano, ma più per la gravità delle parole del Papa, delle ragioni allegate in quella proclamazione e

«La carità e la delicatezza del Santo è nota e meritamente lodata, anche verso i settari, i propagatori dell'eresia e molto più verso le loro vittime spesso più ignare che colpevoli, ma essa era sempre accompagnata da pari vigoria, forza e intrepidezza, particolarmente nella difesa della verità e della giustizia, quando fosse necessario senza umanità riguardi. E questa è assai ricordata, spesso anche fraintesa per mancanza di carità, all'«un peul», diceva invece il mitissimo Santo e insorgeva contro la facca moda dei complimenti immeritati che anche allora volevansi per alcuni usati ad ogni tratto con gli avversari, che si ridono di noi e delle nostre più sacre verità; lo voleva cioè mostrarsi quali erano, strappata loro la maschera senza pietà, quella maschera di virtù e di sapienza, di cui fra loro si regalano vicendevolmente i nemici della Chiesa, perché essa accreditata presso il volgo non solamente le persone ma i loro errori e le loro empietà. Così nel Santo Patrono si avvertì, come nei suoi devoti e imitatori si deve avvertire, il celebre motto della Scrittura, ricordata anche dalla menzionata Enciclica «Rerum omnium»: dal forte è uscita la dolcezza; il fave di miele dalla bocca del leone; simbolo dell'accordo e dell'unione di ciò che la sapienza del mondo crede inconciliabile ed è invece la più naturale sintesi della carità.

Tale l'ideale e il programma della missione di apostolato, propria dello scrittore e giornalista cattolico; e corrispondente vuole essere il nostro proposito di attuarlo con la maggiore pienezza di perfezione. Che se non potremo raggiungerlo così pienamente, ci sforzeremo almeno di approssimarci, il meglio che ci sarà dato. Né già per la vuota ambizione di un lauro letterario, che è foglia marcescibile; ma per l'aspirazione santa di un bene religioso e morale, che ha un frutto incommutabile ed eterno: illi quidem ut corrumpentem coronam accipient; nos autem incorrumpentem (I Cor. 9) — La voce dell'apostolo è quella del grande Dottore savoiardo celeste Patrono degli scrittori e giornalisti cattolici.

P. ENRICO ROSA S. J. Direttore della «Civiltà Cattolica»

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

«Il precipuo vantaggio, — diceva il Santo Padre, in quella celebrazione centenaria — vorremmo che lo ritrasse, appunto tutti quei cattolici che con la pubblicazione o di giornali o di altri scritti illustrano, promuovono e difendono la cristiana dottrina». Ora questo vantaggio precipuo è di sempre meglio comprendere e attuare la loro sacra missione, imitando e mantenendo nelle discussioni, per usare di nuovo le parole del Santo Padre «quel vigore congiunto con moderazione e carità tutto proprio di Francesco». Quindi dal Sales dobbiamo apprendere i giornalisti, secondo la direttiva pontificia, la condotta da tenere, e con esso tutto il loro nobile programma, additiati nelle parole seguenti del Papa: «che innanzi tutto studino con somma diligenza e giungano con quanto possono a possedere la dottrina cattolica; si guardino di venire meno alla verità, né, sotto colore di evitare l'offesa degli avversari, l'altentino o la dissimulino; abbiano cura della stessa forma e proprietà del dire, e si studino di esprimere i pensieri con la perspicuità e l'ornamento delle parole, di maniera che i lettori si diletino della verità; che se sia il caso di combattere gli avversari, sappiano si, confutare gli errori e resistere alla improbità dei perversi, ma in modo da dare a conoscere di essere animati da rettitudine e sopra tutto mossi dalla carità».

Con questo intento per l'appunto il Sales contrapponeva la buona alla cattiva stampa, come noi dobbiamo contrapporre il buon giornale al cattivo o all'indifferente. Con simile zelo il Santo animava gli studiosi e i colti cattolici all'opposita letteratura; fondava in Amney la celebre Accademia Florimontana, di cui fu Presidente il Duca di Nemours e vice presidente l'insigne Antonio Favre. Anzi il Santo medesimo stendeva le regole dell'Accademia, e tali che con poche variazioni potrebbero servire tuttavia di norma ai giornalisti cattolici, ai militanti per la Chiesa e per il Papa, sotto lo stendardo della Croce, come scriveva appunto il già citato Giacomo Margotti, vera tempra di giornalista cattolico.

«Il momento opportuno» auspicato fino dal 1877, venne dopo più di nove lustri, come accennammo, non venne con tanta solennità che ne andò ben compensato il ritardo. E la solennità fu cresciuta, e con essa la consolazione e il frutto dei giornalisti e scrittori cattolici, non solo per l'occasione straordinaria della celebrazione del centenario Salesiano, ma più per la gravità delle parole del Papa, delle ragioni allegate in quella proclamazione e

«La carità e la delicatezza del Santo è nota e meritamente lodata, anche verso i settari, i propagatori dell'eresia e molto più verso le loro vittime spesso più ignare che colpevoli, ma essa era sempre accompagnata da pari vigoria, forza e intrepidezza, particolarmente nella difesa della verità e della giustizia, quando fosse necessario senza umanità riguardi. E questa è assai ricordata, spesso anche fraintesa per mancanza di carità, all'«un peul», diceva invece il mitissimo Santo e insorgeva contro la facca moda dei complimenti immeritati che anche allora volevansi per alcuni usati ad ogni tratto con gli avversari, che si ridono di noi e delle nostre più sacre verità; lo voleva cioè mostrarsi quali erano, strappata loro la maschera senza pietà, quella maschera di virtù e di sapienza, di cui fra loro si regalano vicendevolmente i nemici della Chiesa, perché essa accreditata presso il volgo non solamente le persone ma i loro errori e le loro empietà. Così nel Santo Patrono si avvertì, come nei suoi devoti e imitatori si deve avvertire, il celebre motto della Scrittura, ricordata anche dalla menzionata Enciclica «Rerum omnium»: dal forte è uscita la dolcezza; il fave di miele dalla bocca del leone; simbolo dell'accordo e dell'unione di ciò che la sapienza del mondo crede inconciliabile ed è invece la più naturale sintesi della carità.

Tale l'ideale e il programma della missione di apostolato, propria dello scrittore e giornalista cattolico; e corrispondente vuole essere il nostro proposito di attuarlo con la maggiore pienezza di perfezione. Che se non potremo raggiungerlo così pienamente, ci sforzeremo almeno di approssimarci, il meglio che ci sarà dato. Né già per la vuota ambizione di un lauro letterario, che è foglia marcescibile; ma per l'aspirazione santa di un bene religioso e morale, che ha un frutto incommutabile ed eterno: illi quidem ut corrumpentem coronam accipient; nos autem incorrumpentem (I Cor. 9) — La voce dell'apostolo è quella del grande Dottore savoiardo celeste Patrono degli scrittori e giornalisti cattolici.

P. ENRICO ROSA S. J. Direttore della «Civiltà Cattolica»

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

P. ENRICO ROSA S. J. Direttore della «Civiltà Cattolica»

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e soprattutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

LA CRISI ECONOMICA MONDIALE

Il fenomeno della disoccupazione dinanzi alla Commissione internazionale del lavoro

GINEVRA, 28 matt. La Commissione della disoccupazione, riunita presso l'Ufficio internazionale del lavoro, composta di 14 rappresentanti padronali e di 14 operai, ha continuato oggi i suoi lavori. Hanno avuto particolare rilievo i discorsi pronunciati da S. E. De Michelis delegato governativo italiano e dell'on. Olivetti delegato padronale. Il sen. De Michelis ha messo in evidenza la necessità di esaminare gli aspetti della disoccupazione dal punto di vista endemico e da quello di carattere eccezionale quale quello dell'enorme disoccupazione attuale. Finora la Società delle Nazioni e l'Ufficio dei pubblici lavori non hanno ricercato il problema nella sua interezza, ma dovranno farlo anche perché l'ultima assemblea della società delle Nazioni e la recente sessione della commissione di studio per l'Unione Europea hanno manifestato la volontà che la questione sia esaminata in tutti i suoi aspetti. Essa è inseparabile e perciò l'ufficio internazionale del lavoro non potrà limitarsi soltanto alla sua competenza istituzionale esaminando i rimedi propri a lenire la situazione dei disoccupati, (sussidi assicurazione lavoro pubblici) ma dovrà ricercare le cause o i rimedi della disoccupazione stessa. Secondo l'oratore l'ufficio non potrà fare soltanto una indagine di carattere sociale e protettivo ma dovrà ricollegarla con le cause che sono molteplici e con i rimedi di natura economica.

La disoccupazione è infatti al tempo stesso una conseguenza ed una delle cause della crisi economica e costituisce un fatto universale nella sua origine e nella sua soluzione. Su queste premesse il sen. De Michelis ha affermato che bisogna tentare di diminuire la disoccupazione tanto eccezionale quanto endemica, inventando tutti i mezzi nessuno escluso che possano ristabilire l'equilibrio economico e rimontando alla base stessa della crisi, che per la sua natura complessa richiede di essere attaccata da diversi lati. Una di queste cause basilari, sulla quale l'oratore ha particolarmente insistito, è il fattore demografico, che reclama ed impone da un lato la rimozione di ostacoli alla circolazione degli uomini e dall'altro lato impone la messa in valore dei territori inutilizzati dovunque essi siano suscettibili di assorbire uomini e di produrre ricchezze. Egli ha ricordato di avere portato altre volte di fronte a riunioni del lavoro questa tesi oggi più che mai entrata nelle preoccupazioni internazionali. Sarebbe incomprensibile che l'organizzazione del lavoro non la includesse nella elezione che ha fatto delle cause e dei rimedi alla disoccupazione. Ritiene che un riadattamento ed una miglior organizzazione dell'economia mondiale non potranno essere raggiunti senza una migliore distribuzione degli uomini o, meglio ancora, senza una migliore utilizzazione delle materie prime, compresa la terra. Il problema cruciale si trova nella decisione di aumentare la superficie delle terre da valorizzare per mezzo del collocamento dell'eccesso di uomini che oggi pesano nella bilancia economica sui piatti della produzione ma non pesano sufficientemente su quello del consumo. Il sen. De Michelis ha concluso affermando che occorre stabilire una politica di collaborazione internazionale, che permetta la realizzazione di un maggior impiego dell'attività umana. Jouxhaux e Lambert Ribot hanno formulato qualche riserva, ammettendo che la tesi italiana è abbastanza seria e matura per essere discussa, purché se ne possa escludere ogni preoccupazione di carattere politico. Il rappresentante governativo tedesco dott. Lemle si è associato al punto di vista del delegato governativo italiano. L'on. Olivetti ha espresso il parere che l'ampiezza dell'attuale crisi richiede l'opera solida di tutti i paesi e di tutte le classi al di sopra di egoismi nazionali e di pregiudiziali di parti. Sono intervenuti nella discussione i delegati di vari altri paesi ed ha riassunto il dibattito il sig. Thomas Direttore dell'Ufficio del lavoro. E' stato quindi deciso di creare un sottocomitato di redazione incaricato di presentare al prossimo Consiglio di amministrazione, i risultati dei lavori della Commissione. Gli sforzi del Municipio berlinese a beneficio dei disoccupati (Nostro servizio particolare) BERLINO, gennaio (S.L.C.) — Per alleviare un po' le tristissime condizioni in cui versano centinaia di migliaia di famiglie di disoccupati e di poveri il Municipio di Berlino ha deciso di effettuare durante il periodo più rigido della stagione invernale la distribuzione gratuita ai poveri e ai disoccupati di 200.000 tonnellate di carbone per il riscaldamento delle case. Gli sforzi che l'amministrazione municipale di Berlino fa quotidianamente per venire in aiuto dello sterminato esercito della povertà che ogni giorno vede accrescere le sue file di nuove migliaia di sventurati, sono stati nella più sguaiata maniera della disoccupazione imperversa in Germania e per alleviare le tristissime, spaventevoli condizioni, raggiunti in verità una intensità quasi sovrumana. Ma purtroppo essi non sono che scarse ed inefficaci gocce d'acqua cadute in un deserto infuocato, tanto più che la crisi economica fa sentire i suoi effetti anche sulle finanze municipali, impedendo così alle autorità di poter fare tutto quello che esse vorrebbero poter fare. Per ostentare l'esercito dei poveri e dei disoccupati che sono privi di una abitazione, il Municipio di Berlino ha aperto ben sessantacinque grandi dormitori pubblici gratuiti, riscaldati e forniti di una sala di lettura con giornali, riviste ed un apparecchio ra-

Il processo per la bomba nell'Arcivescovado di Milano

La condanna dell'imputato MILANO, 28 matt. Durante il corso delle indagini per la scoperta di due bombe in una cantina, giunse alla Questura una lettera anonima che accusava di aver posto le bombe certo Ferrante, che fu arrestato insieme alla famiglia. Le indagini nei suoi riguardi dettero esito pienamente negativo e la lettera risultò frutto di salumie, delle quali furono imputati certo Luigi D'Arcangelo e Mario Marinelli da Ruvo di Puglia. Il processo è terminato questa sera. In seguito al verdetto dei giurati il Marinelli, ritenuto autore della lettera è stato condannato a 3 anni e 4 mesi e il D'Arcangelo, ritenuto complice non necessario, ad 1 anno ed 8 mesi di

reclusione, ambedue alla interdizione perpetua dai pubblici uffici con il condono per entrambi di un anno.

Pellegrinaggio milanese a Roma

ROMA, 28 matt. Domenica 8 febbraio arriverà a Roma un pellegrinaggio milanese, che assisterà alla solenne lettura del decreto, che proclama l'eroicità delle virtù del prof. Contardo Ferrini. L'Università del Sacro Cuore, la quale, come noto, ha assunto la postulazione della Causa del Servo di Dio, sarà particolarmente rappresentata nel pellegrinaggio ed organizza apposite manifestazioni da tenersi in Roma. Per organizzare i preparativi al riguardo è arrivato questa sera il comm. Piero Panighi, segretario della stessa Università cattolica.

La relazione del ministro De Bono sul bilancio delle Colonie

ROMA, 28 matt. E' stato distribuito alla Camera lo stato di previsione della spesa del Ministero delle colonie per l'esercizio 1931-32. Il bilancio prevede una spesa complessiva di L. 443.306.442 con una diminuzione di L. 63.177.500 su quella prevista per l'esercizio precedente. Al disegno di legge il Ministro delle Colonie ha allegato una esposizione speciale preventiva delle spese delle quattro colonie i cui bilanci a termine del R. Decreto 25 marzo 1929 debbono essere formati dai rispettivi governatori e presentati al Ministero delle colonie non oltre il 31 marzo.

per le spese militari, rispetto a quelle dell'esercizio precedente. La Cirenaica avrà un contributo di L. 182.700.000 in confronto di quello di L. 204.700.000 dell'esercizio precedente. Le entrate proprie della colonia si prevedono in L. 45.680.000 con l'incremento di L. 1.800.000 da attribuirsi in gran parte al diminuito contrabbando delle tribù per effetto delle energiche disposizioni prese al riguardo. Complessivamente tale colonia avrà nell'esercizio prossimo un ammontare di entrate effettive di L. 228.38.000 con una differenza in meno rispetto all'esercizio precedente di L. 20.200.000. Per controbilanciare dette minori entrate oltre le riduzioni che verranno apportate in certi capitoli della spesa si dovranno realizzare economie nel costo delle forniture dei lavori e della mano d'opera. La delicata situazione politica di questa colonia non ha reso possibile l'attuazione nei servizi militari di provvedimenti tendenti a riduzioni di spesa analoghe a quelle adottate per la Tripolitania; tuttavia sono state apportate riduzioni al personale militare nazionale e si è provveduto a talune trasformazioni di reparti realizzando la economia di circa 7 milioni di fronte agli stanziamenti previsti per l'esercizio corrente. Per l'Eritrea le entrate sono state previste sulla stessa base dell'esercizio passato così che il contributo statale fissato in 20.700.000 e con le entrate proprie previste in L. 21 milioni 785 mila e 500 la colonia avrà una disponibilità complessiva di L. 42.485.500 con una diminuzione di L. 5.300.000 dovuta a riduzione del contributo statale. La Somalia avrà una disponibilità di L. 68.500.000 dipendenti per 45 milioni dal contributo statale e per i rimanenti L. 23.500.000 dalle entrate previste. Si ha cioè una differenza in meno rispetto all'esercizio in corso di L. 11.500.000 che verrà controbilanciata con riduzioni di spese. La Somalia, avverte la relazione, ormai completamente pacificata, si avvia a diventare un paese che potranno possibilmente produttivi e potranno utilmente concorrere a completare il fabbisogno di alcune delle materie prime necessarie alla madre Patria.

I gatti trovano da accomodarsi, senza essere alloggiati — anche perché prendono meno posto — più facilmente che gli uomini privi di tetto...

Un casco e la poesia

Certe fortune non capitano a tutte le città. Genova ha ospitato domenica S. E. Marinetti, appositamente recatosi alla Superba per la proclamazione del poema record genovese. La gara fra i poeti futuristi si è avuta alla Galleria di Arte Viatelli, presente un pubblico assai numeroso. Prima del concorso l'accademico Marinetti ha spiegato gli scopi di questi circuiti di poesia, ed ha pure spiegato perché il diritto di applaudire sia, secondo le sue teorie, riservato alle donne e agli aviatori. Si è poi iniziato il concorso, al quale hanno partecipato i poeti genovesi Gallo e Adardi, che hanno declamato loro poesie futuriste, nonché il pisano Bellonci. I cronometristi hanno quindi compilato le classifiche, in base alle quali è stato proclamato vincitore il Bellonci, al quale è stato posto in capo il casco di alluminio. Successivamente Marinetti ha detto che quanto prima si svolgeranno i circuiti di poesia di Bologna e di Trieste, e quindi avrà luogo la finalissima a Roma. Al vincitore della finale di Roma, verrà imposto il casco di alluminio e consegnato un premio in denaro, con una cerimonia che avrà luogo su di un aeroplano a 1000 metri d'altezza nel cielo di Bologna, oppure in quello di Milano. Se non abbiamo capito male — trattandosi di cose futuriste la faccenda è seria — Marinetti, l'Accademico ed ora scampato dalla battaglia per la pastasciutta, ha stabilito dei premi di poesia a chi è più svelto nel bilaterar versi, servendosi dello stesso sistema che s'usa per le corse dei cavalli. Anche questa? Del resto, non ci lasciamo cascar le braccia, e portiamo filosofica pazienza. La poesia di bello ne ha patite tante, che una meno. Puntato perché mai il premio di un casco d'alluminio, arnese utile — se mai — alla testa, quando il merito dei bilateratori di versi risiede nella lingua? Ma neppure questa illogicità ci sorprende. Abbiamo fatto il conto a tutto. (Gierre)



La PASTICCA DEL RE SOLE è davvero efficacissima e perciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici ed agli oratori in genere.

ERMETE ZACCONI La PASTICCA DEL RE SOLE è davvero efficacissima e perciò da raccomandarsi agli artisti drammatici, lirici ed agli oratori in genere. AFFITTI Appartamenti Locali Cento 40 per stanza, minimo 10 stanze. AFFITTARE 8 maggio appartamento con ingresso, salotto, bagno, cucinella e porta per vendita fuori città. Indipendenza, 131. AFFITTARE uffici, magazzini, botteghe, garage, Cortelli - Barberia - Condò. Domande d'impiego e di lavoro. Cento 30 per stanza, minimo 10 stanze. QUARANTADUENNE, tecnico amministratore, nota ambienti eccelsi, lunga pratica conduzione case, non possono venire recapitate, senza scure pretese mistissime. Sette 19 H. Unione Pubblicità gna.

« Santo Padre fa voti che i cattolici italiani siano larghi di aiuto al giornale che vuol essere mezzo di diffusione del pensiero cristiano e della dilatazione del Santo Regno di N. S. Gesù Cristo ». (Card. Pacelli)

La disoccupazione agli S. U.

WASHINGTON, 28 pom. Secondo accertamenti statistici fatti a cura del presidente della Federazione americana del lavoro Green, il numero dei disoccupati negli Stati Uniti si eleva al principio di gennaio a 5.700.000. William Gren presidente della Federazione Americana del Lavoro ha dichiarato che il numero dei disoccupati negli Stati Uniti è cresciuto di 200 mila dalla fine di dicembre raggiungendo il totale di 5 milioni e 700 mila. Questa cifra rappresenta il 19,14 per cento del numero complessivo dei lavoratori americani. Lo scorso anno la percentuale era del 12,5 per cento. Green ha fatto rilevare che nel suddetto numero di disoccupati non sono compresi gli addetti agli uffici nei lavoratori agricoli i quali costituiscono da soli un quarto del numero complessivo dei salariati. Riguardo al notevole aumento della disoccupazione verificatosi nelle ultime settimane, Green ha detto che il fenomeno deve attribuirsi a licenziamenti di operai che lavoravano già ad orario ridotto specialmente nelle industrie metallurgiche, del vestiario e nelle costruzioni edilizie. Ha soggiunto che la situazione diverrà ancora più grave se continueranno i licenziamenti.

Il Patrono

Nella vostra fiorita di episodi da cui emerge — robusta di grazia e chiara di luce — l'ammabile figura di San Francesco di Sales, uno ve n'è che, almeno a nostra edificazione, ci piace oggi ricordare. Il Vescovo di Ginevra non portava in fronte lo sterno d'un capello e su quella veneranda calotta quando d'estate era scoperta, non era raro rampante qualche mosca. Ma fu osservato, che il Santo non mai, mentre celebrava le funzioni liturgiche o vi assistesse, scacciava qualche importuna visitatrice. Lasciava loro fare e... dire, chissà con quale spassimo. Si può istituire un paragone con la punnuzeccchiatura, che un giornalista cattolico deve sopportare. Per un verso e per un altro, se dice bianco o se dice nero, se assume un atteggiamento se si sposta da un lato: giudizi apposti, pareri antitetici. Bisogna imitare S. Francesco. Durare pazientemente. Con gli occhi fissi in alto e il testimonio della buona coscienza, indifferenti alle lodi o ai vituperi. Quod es hoc eis, cui opera l'imitazione. Un inventore poco fortunato Si annunzia da Città del Capo la morte di Sir Percy Fitzpatrick, emente uomo di Stato sud-africano, scrittore e imperialista. Sir Fitzpatrick ebbe per primo l'idea del due minuti di silenzio da osservare nel giorno dell'armistizio, suggerimento che è stato prontamente adottato e diffuso con sentimento di cordiale simpatia in tutto l'Impero inglese e in tutti i paesi oltre i confini britannici. Se non avesse fatto altro quest'uomo avrebbe già fatto qualcosa di molto buono, intenzionalmente con la sua invenzione. Diciamo intenzionalmente, perché, certo, egli mirava a liberarci dalle parole, dai discorsi a corto e lungo metraggio, quando suonavano quei due minuti di silenzio. Noi, ahimè! abbiamo preso il suggerimento in buona parte, ma per questo abbiamo abbandonato l'unico vero. A l'ubri di discorsi imperversano tuttora: abbiamo cercato di conciliare gli usi nuovi coi vecchi. Due minuti di raccoglimento; sì, ma per tutto il resto del tempo, grandi chiacchiere, gran rumore. L'intenzione è stata assai poco applicata. L'America d'oggi Un giornale parigino ha intervistato Le Havre. P. Gillet, Ministro Generale dei Domenicani, che era appena sbarcato, reduce dall'America del Nord. « Sono rimasto quattro mesi agli Stati Uniti ha detto P. Gillet e quel soggiorno mi ha permesso di percorrere tutto l'immenso territorio ripor-

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

CITTA' DEL VATICANO, 28. Il Santo Padre ha ricevuto in privata audienza: Mons. Gabriele Vettori Vescovo di Pistoia e "rato; mons. Jorio, Segretario della Sacra Congregazione dei Sacramenti; mons. Spada, Cancelliere dei Breve Apostolici; mons. Mercati, Prefetto della Biblioteca Apostolica Vaticana; il Padre abate Corsi, dei Trappisti. Oggi alle ore 13 il Santo Padre ha pure ricevuto gli alunni del pontificio istituto per gli studi orientali con i professori, accompagnati dal rettore e preside S. E. mons. Michele D'Herbigny vescovo titolare d'Ilio.

La beatificazione di N. Claret alla Congregazione dei Riti

Questa mattina si è radunata la Congregazione dei Riti per discutere sui due miracoli proposti per la Beatificazione di Nicola Claret Arcivescovo di Traianopoli, fondatore della Congregazione dei Missionari figli dell'Immacolato Cuore di Maria, morto nel 1870. E' questa la seconda parte del procedimento essendo la prima già esaurita con l'approvazione della eroicità delle virtù. Questa Congregazione di Missionari fu fondata da Nicola Claret.

Il nuovo Vescovo Ausiliare di Dublino

Il Santo Padre ha promosso alla Chiesa titolare vescovile di Taso, mons. Francesco Wall, Vicario Generale della diocesi di Dublino, elevandolo ad ausiliare di S. E. mons. Byrne, Arcivescovo della medesima Arcidiocesi di Dublino.

La morte di P. Dourche

Ieri in una clinica ove era da tempo ricoverato, è morto il Padre Dourche dei Servi di Maria. Confessore della Famiglia Pontificia, già Procuratore dell'Ordine e Consultore del S. Ufficio e della penitenzieria, i confratelli religiosi gli furono somministrati dal Card. Lepicier. I funerali avranno luogo in S. Marcello, domani mercoledì alle ore 9.

Il Cardinale Schuster lascia Roma

ROMA, 28 matt. Col rapido delle 13.05 ha oggi lasciato Roma S. E. il Card. Idefonso Schuster, arcivescovo di Milano. A salutare l'illustre porporato alla stazione si trovava l'abate primate dei Benedettini, l'abate di S. Paolo II, debrando Vannucci e padre Gemelli, rettore magnifico dell'Università cattolica di Milano e diversi altri.

L'arrivo a Milano

MILANO, 28 matt. Questa sera col diretto delle 23.30, è giunta nella nostra città S. Em. il Card. Schuster reduce dal suo viaggio a Roma e dalla breve permanenza a Milano e Pontecassino. A riceverlo alla stazione si trovavano alcuni Prelati ed una piccola folla che ha improvvisato al porporato una calorosa dimostrazione.

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE E MENTALI R Università di Bologna Piazza Saracena Dirett. Prof. CARLO CENI in reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicotici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite per poveri, tutti i giorni ore 10-11. Telefono 25-542.

Raggi X e Cure al RADIUM Istituto di cura del Cancro Ospedale B. Mussolini Bologna Direttore Prof. G. ROVERSI e Dott. A. ROVERSI Consulente delle Cure di Cura: VILLA VERDE e POLICLINICA

OPINIONI E FATTI

l'andone preziosi insegnamenti. Oggi la disorganizzazione completa della società americana l'ha raggiunto nel Nord altissimo. Si è visto senza principi morali, senza cura di alcuna dignità, praticando con disinvoltura il divorzio, le unioni libere, i matrimoni di prova, o i matrimoni amichevoli o magari i matrimoni temporanei. L'Enciclica del Santo Padre Pio XI è giunta in questo disordine veramente a proposito e vi ha portato un vero turbamento. Non si deve dimenticare che l'autorità della Chiesa negli Stati Uniti è nella sua efficienza e che i cattolici d'America sono figli della Chiesa devotamente sottomesse. E' la nuova generazione?... E' affaticata dai viaggi, dal lusso, dall'esteriorità dei confort, dal rilassamento dei costumi. Nell'America del Nord comincia un periodo di transizione. E potremmo aggiungere, che questa transizione si verifica pure nel campo intellettuale e morale e che è in modo più chiaro le precedenti disposizioni e si attiene alle nuove regole nel campo del diritto internazionale, raccolte principalmente dal 1923 in poi, durante le diverse riunioni di Ginevra dalla Commissione giuridica. Nella premessa della prima parte viene definito lo scopo del trattato che è quello di approfondire la vera amicizia fra i due popoli. Nella seconda parte del trattato vengono fissate in dieci articoli le norme della procedura di conciliazione. Esse sono in genere analoghe a quelle contenute nei trattati stipulati negli ultimi tempi tra alcuni paesi nordici dell'Ungheria e l'Austria. E' da rilevare che nel caso di divergenze circa la nomina del presidente della commissione di conciliazione, i due paesi si obbligano a ricorrere al giudizio del presidente della Confederazione Svizzera. Segue la parte relativa alla procedura di arbitrato, che è contenuta in sei articoli. L'articolo più interessante è il 15.0 che stabilisce di portare dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia ogni divergenza non risolta entro sei mesi dalle due parti. La terza parte contiene disposizioni generali sulla ratifica e sull'entrata in vigore del trattato che dovrà essere ratificato dai parlamenti dei due paesi e registrato alla segreteria della Società delle Nazioni. Quest'ultima disposizione però non è resa necessaria per l'entrata in vigore del trattato stesso.

l'andone preziosi insegnamenti. Oggi la disorganizzazione completa della società americana l'ha raggiunto nel Nord altissimo. Si è visto senza principi morali, senza cura di alcuna dignità, praticando con disinvoltura il divorzio, le unioni libere, i matrimoni di prova, o i matrimoni amichevoli o magari i matrimoni temporanei. L'Enciclica del Santo Padre Pio XI è giunta in questo disordine veramente a proposito e vi ha portato un vero turbamento. Non si deve dimenticare che l'autorità della Chiesa negli Stati Uniti è nella sua efficienza e che i cattolici d'America sono figli della Chiesa devotamente sottomesse. E' la nuova generazione?... E' affaticata dai viaggi, dal lusso, dall'esteriorità dei confort, dal rilassamento dei costumi. Nell'America del Nord comincia un periodo di transizione. E potremmo aggiungere, che questa transizione si verifica pure nel campo intellettuale e morale e che è in modo più chiaro le precedenti disposizioni e si attiene alle nuove regole nel campo del diritto internazionale, raccolte principalmente dal 1923 in poi, durante le diverse riunioni di Ginevra dalla Commissione giuridica. Nella premessa della prima parte viene definito lo scopo del trattato che è quello di approfondire la vera amicizia fra i due popoli. Nella seconda parte del trattato vengono fissate in dieci articoli le norme della procedura di conciliazione. Esse sono in genere analoghe a quelle contenute nei trattati stipulati negli ultimi tempi tra alcuni paesi nordici dell'Ungheria e l'Austria. E' da rilevare che nel caso di divergenze circa la nomina del presidente della commissione di conciliazione, i due paesi si obbligano a ricorrere al giudizio del presidente della Confederazione Svizzera. Segue la parte relativa alla procedura di arbitrato, che è contenuta in sei articoli. L'articolo più interessante è il 15.0 che stabilisce di portare dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia ogni divergenza non risolta entro sei mesi dalle due parti. La terza parte contiene disposizioni generali sulla ratifica e sull'entrata in vigore del trattato che dovrà essere ratificato dai parlamenti dei due paesi e registrato alla segreteria della Società delle Nazioni. Quest'ultima disposizione però non è resa necessaria per l'entrata in vigore del trattato stesso.

Il Nuovo Trattato austro-ungherese

VIENNA, 28 matt. Il trattato di amicizia, conciliazione ed arbitrato tra l'Austria e l'Ungheria, firmato ieri in 22 articoli, si tratta in sostanza di un'integrazione del trattato di amicizia di conciliazione e di arbitrato, concluso nell'anno 1923 che d'altra parte resta in vigore. Il nuovo accordo precisa in modo più chiaro le precedenti disposizioni e si attiene alle nuove regole nel campo del diritto internazionale, raccolte principalmente dal 1923 in poi, durante le diverse riunioni di Ginevra dalla Commissione giuridica. Nella premessa della prima parte viene definito lo scopo del trattato che è quello di approfondire la vera amicizia fra i due popoli. Nella seconda parte del trattato vengono fissate in dieci articoli le norme della procedura di conciliazione. Esse sono in genere analoghe a quelle contenute nei trattati stipulati negli ultimi tempi tra alcuni paesi nordici dell'Ungheria e l'Austria. E' da rilevare che nel caso di divergenze circa la nomina del presidente della commissione di conciliazione, i due paesi si obbligano a ricorrere al giudizio del presidente della Confederazione Svizzera. Segue la parte relativa alla procedura di arbitrato, che è contenuta in sei articoli. L'articolo più interessante è il 15.0 che stabilisce di portare dinanzi alla Corte Internazionale di Giustizia ogni divergenza non risolta entro sei mesi dalle due parti. La terza parte contiene disposizioni generali sulla ratifica e sull'entrata in vigore del trattato che dovrà essere ratificato dai parlamenti dei due paesi e registrato alla segreteria della Società delle Nazioni. Quest'ultima disposizione però non è resa necessaria per l'entrata in vigore del trattato stesso.

Un inventore poco fortunato

Si annunzia da Città del Capo la morte di Sir Percy Fitzpatrick, emente uomo di Stato sud-africano, scrittore e imperialista. Sir Fitzpatrick ebbe per primo l'idea del due minuti di silenzio da osservare nel giorno dell'armistizio, suggerimento che è stato prontamente adottato e diffuso con sentimento di cordiale simpatia in tutto l'Impero inglese e in tutti i paesi oltre i confini britannici. Se non avesse fatto altro quest'uomo avrebbe già fatto qualcosa di molto buono, intenzionalmente con la sua invenzione. Diciamo intenzionalmente, perché, certo, egli mirava a liberarci dalle parole, dai discorsi a corto e lungo metraggio, quando suonavano quei due minuti di silenzio. Noi, ahimè! abbiamo preso il suggerimento in buona parte, ma per questo abbiamo abbandonato l'unico vero. A l'ubri di discorsi imperversano tuttora: abbiamo cercato di conciliare gli usi nuovi coi vecchi. Due minuti di raccoglimento; sì, ma per tutto il resto del tempo, grandi chiacchiere, gran rumore. L'intenzione è stata assai poco applicata. L'America d'oggi Un giornale parigino ha intervistato Le Havre. P. Gillet, Ministro Generale dei Domenicani, che era appena sbarcato, reduce dall'America del Nord. « Sono rimasto quattro mesi agli Stati Uniti ha detto P. Gillet e quel soggiorno mi ha permesso di percorrere tutto l'immenso territorio ripor-

I reali di Danimarca a Cannes

COPENAGHEN, 28 pom. Il Re e la Regina di Danimarca partiranno per Cannes la sera del 30 corrente mese.



RITAGLIATE

QUESTA MARCA Tenetela con voi nel vostro portafoglio.

Osservatela quando volete acquistare la vera

MAGNESIA S. PELLEGRINO (PRODEL)

È la marca che dovete richiedere ed esigere se volete esser certi di acquistare la vera MAGNESIA S. PELLEGRINO da vent'anni fabbricata esclusivamente dal Laboratorio Chimico Farmaceutico Moderno di Milano, quella che vanta miracolose guarigioni, che ha una diffusione universale, che purga, rinfresca e disinfetta stomaco ed intestino.

Essa vi garantirà contro le limitazioni, le falsificazioni, le contraffazioni.

Non confondete!

LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO MILANO - Via Castelvetro, 17

MAGNESIA S. PELLEGRINO (PRODEL) LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO MILANO - Via Castelvetro, 17

Loel'omo di cent'anni

Quando la nonna mi disse in tono arcano che quella era la casa dell'uomo di cent'anni, guardai la piccola bionca quasi nera con un grigio sovrapposto e sotto il velo di quel punto rimasto già alle nostre spalle, e lo feci con tale frequenza da seccare la nonna che mi teneva per mano: per me stesso quel movimento diventava un'ossessione, come se fosse meccanicamente causato da quell'oggetto della mia nuova curiosità.

Una casa, da dove non era più possibile scorgerlo, non mossi parola per tutta la serata; pensavo all'uomo di cent'anni, fantastico, chiuso in me gelosamente, su quel favoloso personaggio e che pur esisteva, vivo e vicino. Il mio silenzio irritò i famigliari. Chi me ne voleva castigare come per un capriccio, chi mi teneva per un poco bene. La notte non potevo addormentarmi che a stento: nella penombra della stanza, m'era sempre davanti il paese di quella breve gita, col basso monticello verso oriente, che portava in cima la piccola bionca quasi nera contro un eccesso di celeste, sotto il suo grigio sospiro di fumo, e tra quegli arcani muri nascondeva l'uomo che misurava coi suoi giorni un secolo. Pensavo, con gli occhi sempre servi di quella vista, a una sera che mia nonna mi aveva parlato della nonna, e mi pareva una fantasia novissima che mia nonna potesse avere, avere avuto una nonna pur lei, la nonna non era forse lei, la mia — e basta? che potevo essere mai io allora per la nonna della nonna? — poteva forse avere Dio un Dio anch'esso? che diventava allora l'uomo per questo Dio di Dio? — Quasi ridevo, d'un occhio oscuro che dentro mi turbava, di tale stranezza. Pensavo e vedevo mia nonna bambina, tenuta per mano dalla madre di sua madre o di suo padre, cullata o sgridata, messa nel cantuccio per castigo, giocare con altre bambine come lei, fare i capricci come me... Via, ciò era il colmo! E nel mio letto, mi sentivo piccolo piccino, fino al ridicolo: perché, logicamente, anche quella nonna della nonna doveva pur avere avuta una sua nonna — e così via, a chissà in dove... Stavo per cadere allora in un naufragio, assoluta, quasi feroce serietà, ma l'idea che quell'amabile seria e solenne vecchia fosse stata un giorno come ero io, avesse fatto i salti e i dispetti e si fosse arrampicata sui vetri alberi, me ne rapiva e mi faceva ancora ridere, d'un sordido riso, quasi non mio, che mi dava vertigini. Tutta la ben composta pacifica solidità del mondo su cui fino allora ero vissuto, crollava e sfumava rivelando a un tratto, così candidamente, tutta la sua fragilità e inconsistenza. Ma chi dunque era il vecchio? io o lei? — ma dunque nemmeno della venerabile vecchiezza c'era più da fidarsi, nemmeno a questo punto fermo c'era più da prestar fede: che le fiabe fossero fiabe, che i nani e i giganti, i folletti, le streghe e la bifana non esistessero, questo si poteva pure accettare ormai con gioia, e in fondo era giusto che fosse così, ma che anche i vecchi non fossero in realtà dei vecchi, che queste due cose così nettamente diverse come la vecchiezza e la fanciullezza si confondessero invece l'una nell'altra, questo poi era davvero comico! — e mi veniva voglia di saltare giù dal letto e andar nella stanza della nonna, a darle un bacio, a darle sulla guancia, e a vedere, sola, laggiù, nel sonno, fosse sempre la venerabile dama dall'ossuta faccia rugosa, o invece s'avesse magari la sua realtà di fanciulla. Il mondo era una gran confusione — ma, a pensarci, una confusione da piangere: nulla c'era di vero: la nonna non era più la nonna, se anche lei era stata un giorno una semplice nipotina, e così il babbo non era più il babbo, i ragazzi non erano più i ragazzi, e chissà mai dove si andava a finire! Mi prese paura, una terribile paura di pensare, un'ira contro il mio pensiero, un'ira contro il bell'inganno del quieto ordine di goduto fino allora. L'uomo che contava un secolo, si sapeva lui, l'eccezionale, il misterioso, un giorno era stato in fasce come un bimbo, e un altro giorno era stato in fasce come un vecchio, come un vecchio che non ha quasi più forze, caduto in fondo al sonno. E lentamente cominciai a sognare: di trovarmi nell'antica Roma, dove di eserciti vittoriosi, e mi prendeva una grandissima tristezza, di trovarmi a Babilonia, dove meravigliose feste e canzoni di gioia era intorno a me la vita, e che mi prendeva una grandissima tristezza, — di trovarmi in una città della luna, piena di gente bella, quasi angelica negli occhi e d'un commosso linguaggio stupendo, e mi prendeva una grandissima tristezza che len-

A RUBA

Gran successo ha avuto in Chicago uno scampolo di libro, sessantacinque pagine in tutto, escluso lo scrigno d'oro della copertina.

L'avidità con la quale il pubblico si è gettato addosso al boccone riesce paragonabile soltanto con quella dei corvi, quando l'odore del sangue e della decomposizione ha stuzzicato loro l'appetito.

Letture per fotografia

BERLINO, 28 gennaio. — La Direzione della gran Biblioteca di Stato di Berlino ha recentemente adottato un nuovo sistema per venire incontro ai desideri degli studiosi che hanno bisogno di consultare opere antiche di gran valore, e che pertanto non possono essere date in prestito a tutti, e che in ogni caso non possono venir asportate dai locali della biblioteca stessa: la pagina o le pagine che interessano lo studioso vengono fotografate dietro sua indicazione e richiesta.

Per questo servizio speciale, la Direzione ha installato in una sala della biblioteca un speciale Ufficio Fotografico, dove dietro pagamento di una modestissima somma alla portata di tutti è possibile ottenere delle nitide fotografie di qualsiasi parte di qualsiasi libro desiderato in breve tempo, risparmiando altresì a coloro che potevano ottenere l'opera desiderata in consultazione, la fatica talvolta non lieve di trascrivere a mano i passi che interessano. Oltre a rendere impossibili gli errori di trascrizione, cosa piuttosto facile nel caso di manoscritti antichi, il nuovo sistema permette inoltre che il libro torni a disposizione di altri eventuali successivi consultatori dopo pochi minuti dalla consultazione precedente mentre prima invece era occupata da una stessa persona per tutta una giornata e fors'anche più.

VEETURE FERROVIARIE a trazione autonoma

LONDRA, gennaio. — Un esperimento destinato ad avere grande importanza nei futuri sviluppi dei trasporti ferroviari in Inghilterra è stato eseguito in questi giorni dalla Compagnia ferroviaria inglese L.M.S., che per la prima volta ha sperimentato su un tratto di una sua linea locale da Redbourn a Hemel Hempstead, un nuovo tipo di vettura ferroviaria a trazione autonoma a mezzo di un normale motore a scoppia come quelli impiegati nelle automobili, che però ha la particolare dotte di poter correre indifferente sulle rotaie di qualsiasi linea ferroviaria e sulle libere strade di comune traffico per i veicoli a motore. Questo risultato è ottenuto per mezzo di un semplice quanto ingegnoso dispositivo che permette in pochissimo tempo di cambiare le ruote della vettura a seconda che debba viaggiare su rotaie o sulla strada carrozzabile.

La nuova vettura che viene chiamata «Ro-Roller» appunto per la comparsa ferroviaria L.M.S. della fabbrica di automobili Kerrier Motore Limited, di Huddersfield. Durante l'esperimento suddetto la vettura partì da Redbourn, e correndo sulle rotaie della ferrovia raggiunse la stazione di Hemel Hempstead; qui il conducente della vettura in quaranta secondi precisi, cronometrati, e senza che nessuno dei passeggeri che si trovava a bordo della vettura discendesse, cambiò le ruote e quindi tornò al suo posto. La vettura uscì tranquillamente dalla stazione in giro per le strade di Hemel Hempstead, e senza che nessuno si accorgesse di nulla, poiché l'aspetto della vettura non è in nulla diverso da quello di un altro qualsiasi autobus per il servizio interurbano.

Le ruote esterne della vettura sono delle normali ruote a disco da autocarro, munite di grossi pneumatici a bassa pressione, e servono per procedere sulle strade carrozzabili comuni. Dietro queste ruote, sullo stesso asse, si trovano le ruote anguste come quelle usate per le vetture ferroviarie, di diametro più piccolo di quelle per autocarro.

Per passare dalla strada carrozzabile sulle ruote, la vettura viene portata nell'interno della stazione in punto appositamente predisposto dove le ruote ferroviarie si trovano allo stesso livello della strada; poi gradatamente il livello stradale si abbassa finché precedendo innanzi, la vettura viene a trovarsi colle ruote fiangate sulle rotaie, mentre le altre ruote girano a vuoto. Allora queste ruote, per mezzo di un dispositivo ad eccentrico, vengono rialzate sopra al livello delle rotaie in modo che non vi sia nessuna possibilità di urtare contro alcun ostacolo.

L'epidemia in Grecia

ATENE, 28 gennaio. — Poiché l'epidemia di influenza sta prendendo un carattere allarmante il Governo ha deciso a partire da domani e fino a nuovo ordine la chiusura di tutte le scuole pubbliche e private; la chiusura per dieci giorni dei cinematografi, teatri e sale di varietà. Sono proibite anche tutte le riunioni pubbliche. Quattro Ministri sono ammalati di influenza. Lo stato di Venizelos è soddisfacente. (Radio Stefani).

CRONACHE DI TERRASANTA

Le scoperte archeologiche di Silo

Nei Patriarcati del Libano - Scherzi dei calendari

GERUSALEMME, gennaio. — Il direttore degli scavi (a. d. n.) nei Patriarcati greco-ortodossi di Antiochia siamo sempre in alto mare. Si tratta di una vecchia crisi, scoppiata più di due anni fa, tra i r. r. c. e i rappresentanti del laicato di questa povera Chiesa disadornata, intorno all'elezione del nuovo Patriarca.

Alcuni mesi or sono, era sembrato che si fosse finalmente giunti alla vigilia di una soluzione del penoso conflitto di famiglia; ma le ultime notizie informano, invece, che anche l'ultima formula di compromesso presentata dal portaparola dell'episcopato è stata respinta dai delegati del laicato.

L'anniversario della morte di Verdi celebrato a Milano

MILANO, 28 gennaio. — Ricorrendo ieri il trentennio della morte di Giuseppe Verdi, nella Casa di Riposo fondata dal grande maestro è stata celebrata una Messa alla quale hanno assistito tutti i Musicisti e Maestri ricoverati nella Casa stessa. Ha celebrato il parroco della Chiesa di S. Pietro in Sala il quale poi ha dato la benedizione alla tomba che racchiude le ceneri di Giuseppe Verdi. In tutti i Teatri sono state eseguite opere dal grande Maestro tra le acclamazioni vivissime della folla, in commemorazione, anche queste, rappresentazioni del trentennio della morte del grande maestro.

I cinematografi inglesi dovranno rispettare il riposo domenicale

LONDRA, 28 gennaio. — Il mondo cinematografico è nuovamente a rumore per la sentenza emessa ieri dalla Corte d'Appello che ha negato all'amministrazione comunale la facoltà di rilasciare il permesso ai cinema di rimanere aperti alla domenica ed ha condannato i ricorrenti alle spese legali. Oggi i proprietari dei cinematografi si riuniranno e pare vogliono deliberare la chiusura di tutti i cinematografi di Londra per protestare contro una legge che risale al 1781.

LO STATO DEL GELO nel Mar Baltico

MOSCA, 28 gennaio. — Sullo stato del gelo nel Mare Baltico si hanno le seguenti segnalazioni: Da Leningrado fino al porto di Narva il ghiaccio si estende immobile e compatto. Dalla parte nord dell'isola di Hochland esistono grandi banchise, mentre ad occidente di questa isola fino a quella di Norj, ghiaccioli e blocchi di ghiaccio emergono dal mare gelato. Nella rada di Reval e presso Hochland attendono cinghiali navi che saranno rimorchiate a Leningrado dal rompighiaccio Krassin, Truvor ed Ernisk.

La morte del Cap. Lundborg

STOCOLMA, 28 gennaio. — In seguito alle ferite riportate per l'incidente di volo occorsogli è morto il capitano Lundborg di cui si rammenta la valida opera di soccorso prestata ai naufraghi del dirigibile «Italia». (Radio Stefani).

I risultati delle elezioni in Russia

MOSCA, 28 gennaio. — I risultati delle elezioni generali conosciuti mostrano che nei distretti rurali la proporzione dei comunisti eletti è del 95 per cento segnando così un notevole aumento sulle elezioni precedenti. Dai calcoli complessivi è risultata giusta la percentuale dei comunisti del 77 per cento. Nel Turkestan e nel Caucaso i «Kulaki», contrari, come è noto, alla politica delle fattorie collettive, sono riusciti ad assicurarsi tuttavia una percentuale dell'80 per cento dei seggi. Si crede che i risultati definitivi non potranno essere noti prima della settimana ventura. (Radio Stefani).

L'INGHILTERRA e la Coppa Schneider

LONDRA, 28 gennaio. — Il Premier MacDonald ha ricevuto questa sera una delegazione parlamentare recatasi ad esporgli le ragioni che militano in favore della partecipazione ufficiale dell'Inghilterra alla Coppa Schneider. MacDonald ha informato la commissione che egli è disposto a riesaminare le decisioni prese dal governo di non partecipare in forma ufficiale alla gara stessa aggiungendo che farà delle dichiarazioni al riguardo ai Comuni nella seduta di giovedì.

Lo stato del console Bianchi permance gravissimo

ZURIGO, 28 gennaio. — Il R. Console generale italiano Bianchi contro il quale vennero sparati ieri due colpi di rivoltella ha trascorso una notte abbastanza buona. E' stato precisato che uno dei proiettili ha ferito anche il rene sinistro, il numero delle pulsazioni è ancora molto elevato, ma le condizioni generali sono migliorate per quanto non si possano fare pronostici definitivi sull'esito delle cure.

Le elezioni presidenziali nella Finlandia

HELSINGFOR, 28 gennaio. — Avvicinandosi le elezioni presidenziali e poiché l'attuale presidente della repubblica Dottor Lauri Kristian Relander scade di carica il 31 marzo prossimo, i partiti contendenti si adoperano attivamente per assicurarsi il successo del rispettivo candidato.

Grave controversia anglo-irlandese

BERLINO, 28 gennaio. — Una questione di difficile soluzione si sta dibattendo tra lo Stato libero di Irlanda e l'Inghilterra. E' una questione tutt'altro che nuova. E' imposta sopra un documento del 1845, dovuto al Cancelliere dello scacchiere inglese di quel tempo e ha per base la non trascurabile cifra di due milioni di sterline. Questa cifra è reclamata a tempo dal governo dello Stato libero di Irlanda e dell'Inghilterra. Lo Stato libero di Irlanda dice di averne diritto in quanto essa rappresenta l'ammontare delle sue banconote, scadute in seguito all'entrata in vigore della legge relativa alla valuta dello Stato medesimo e perciò il suo Ministro delle finanze Blythe la reclama. Da parte sua la tesoreria inglese vanta un uguale diritto alla somma o almeno a una parte di essa in virtù della legge con la quale viene regolata la situazione delle banche del nord dell'Irlanda. Già Churchill ebbe a presentare tale richiesta per l'Inghilterra all'epoca in cui coprì il posto di Cancelliere dello scacchiere e Snowden ha continuato a sostenere tale punto di vista. Ma il Ministero delle finanze dello Stato libero di Irlanda ha risposto insistendo sul diritto dell'Irlanda che può tutt'al più aderire a cedere una percentuale del 25 per cento e non un centesimo di più come risarcimento dei danni subito dalle banche dell'Ulster. Snowden allo scopo di trovare una soluzione aveva invitato Blythe a recarsi a Londra, per discutere la questione, ma questi forte della sua situazione in quanto le Banche dello Stato libero sono sotto la sua giurisdizione, ha respinto lo invito così che la questione rimane ancora in sospeso. (Radio Stefani).

Beatrice di Spagna ammalata

LONDRA, 28 gennaio. — La Principessa Beatrice, 28 anni, Re Madre della Regina di Spagna è stata colpita da un attacco bronchiale acuto. L'Augusta Principessa che ha 74 anni era già costretta al letto in seguito a un disgraziato incidente occorso venerdì scorso nel suo palazzo di Kensington: mentre si trovava nella sua camera era caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il Samoa americano avrà un proprio governo

WASHINGTON, 28 gennaio. — Il Senato ha approvato il progetto di legge, col quale il Samoa americano avrà un proprio governo e una camera legislativa. Per effetto di tale legge tutti gli abitanti delle isole Samoa diventeranno cittadini americani. Il Samoa è ritornato agli Stati Uniti in virtù del trattato del 14 novembre 1899. Dichiarato in seguito al trattato di Berlino territorio neutro era amministrato ancora da un governatore, che esercitava il potere amministrativo, esecutivo e giudiziario e che era incaricato dal Presidente della Confederazione americana. (Radio Stefani).

Nomine sindacali

ROMA, 28 gennaio. — Con recenti decreti ministeriali, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Mario Gambardella segretario dell'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Teramo; sig. Gennari Agide segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Ravenna. (Stefani).

Libri coloniali

Corrado Zoli, ci dà un grosso volume intitolato Cronache Etiopiche. Il lavoro fa parte della collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie.

Lo stato del console Bianchi permance gravissimo

ZURIGO, 28 gennaio. — Il R. Console generale italiano Bianchi contro il quale vennero sparati ieri due colpi di rivoltella ha trascorso una notte abbastanza buona. E' stato precisato che uno dei proiettili ha ferito anche il rene sinistro, il numero delle pulsazioni è ancora molto elevato, ma le condizioni generali sono migliorate per quanto non si possano fare pronostici definitivi sull'esito delle cure.

Le elezioni presidenziali nella Finlandia

HELSINGFOR, 28 gennaio. — Avvicinandosi le elezioni presidenziali e poiché l'attuale presidente della repubblica Dottor Lauri Kristian Relander scade di carica il 31 marzo prossimo, i partiti contendenti si adoperano attivamente per assicurarsi il successo del rispettivo candidato.

Grave controversia anglo-irlandese

BERLINO, 28 gennaio. — Una questione di difficile soluzione si sta dibattendo tra lo Stato libero di Irlanda e l'Inghilterra. E' una questione tutt'altro che nuova. E' imposta sopra un documento del 1845, dovuto al Cancelliere dello scacchiere inglese di quel tempo e ha per base la non trascurabile cifra di due milioni di sterline. Questa cifra è reclamata a tempo dal governo dello Stato libero di Irlanda e dell'Inghilterra. Lo Stato libero di Irlanda dice di averne diritto in quanto essa rappresenta l'ammontare delle sue banconote, scadute in seguito all'entrata in vigore della legge relativa alla valuta dello Stato medesimo e perciò il suo Ministro delle finanze Blythe la reclama. Da parte sua la tesoreria inglese vanta un uguale diritto alla somma o almeno a una parte di essa in virtù della legge con la quale viene regolata la situazione delle banche del nord dell'Irlanda. Già Churchill ebbe a presentare tale richiesta per l'Inghilterra all'epoca in cui coprì il posto di Cancelliere dello scacchiere e Snowden ha continuato a sostenere tale punto di vista. Ma il Ministero delle finanze dello Stato libero di Irlanda ha risposto insistendo sul diritto dell'Irlanda che può tutt'al più aderire a cedere una percentuale del 25 per cento e non un centesimo di più come risarcimento dei danni subito dalle banche dell'Ulster. Snowden allo scopo di trovare una soluzione aveva invitato Blythe a recarsi a Londra, per discutere la questione, ma questi forte della sua situazione in quanto le Banche dello Stato libero sono sotto la sua giurisdizione, ha respinto lo invito così che la questione rimane ancora in sospeso. (Radio Stefani).

Beatrice di Spagna ammalata

LONDRA, 28 gennaio. — La Principessa Beatrice, 28 anni, Re Madre della Regina di Spagna è stata colpita da un attacco bronchiale acuto. L'Augusta Principessa che ha 74 anni era già costretta al letto in seguito a un disgraziato incidente occorso venerdì scorso nel suo palazzo di Kensington: mentre si trovava nella sua camera era caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il Samoa americano avrà un proprio governo

WASHINGTON, 28 gennaio. — Il Senato ha approvato il progetto di legge, col quale il Samoa americano avrà un proprio governo e una camera legislativa. Per effetto di tale legge tutti gli abitanti delle isole Samoa diventeranno cittadini americani. Il Samoa è ritornato agli Stati Uniti in virtù del trattato del 14 novembre 1899. Dichiarato in seguito al trattato di Berlino territorio neutro era amministrato ancora da un governatore, che esercitava il potere amministrativo, esecutivo e giudiziario e che era incaricato dal Presidente della Confederazione americana. (Radio Stefani).

Nomine sindacali

ROMA, 28 gennaio. — Con recenti decreti ministeriali, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Mario Gambardella segretario dell'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Teramo; sig. Gennari Agide segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Ravenna. (Stefani).

Libri coloniali

Corrado Zoli, ci dà un grosso volume intitolato Cronache Etiopiche. Il lavoro fa parte della collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie.

Lo stato del console Bianchi permance gravissimo

ZURIGO, 28 gennaio. — Il R. Console generale italiano Bianchi contro il quale vennero sparati ieri due colpi di rivoltella ha trascorso una notte abbastanza buona. E' stato precisato che uno dei proiettili ha ferito anche il rene sinistro, il numero delle pulsazioni è ancora molto elevato, ma le condizioni generali sono migliorate per quanto non si possano fare pronostici definitivi sull'esito delle cure.

Le elezioni presidenziali nella Finlandia

HELSINGFOR, 28 gennaio. — Avvicinandosi le elezioni presidenziali e poiché l'attuale presidente della repubblica Dottor Lauri Kristian Relander scade di carica il 31 marzo prossimo, i partiti contendenti si adoperano attivamente per assicurarsi il successo del rispettivo candidato.

Grave controversia anglo-irlandese

BERLINO, 28 gennaio. — Una questione di difficile soluzione si sta dibattendo tra lo Stato libero di Irlanda e l'Inghilterra. E' una questione tutt'altro che nuova. E' imposta sopra un documento del 1845, dovuto al Cancelliere dello scacchiere inglese di quel tempo e ha per base la non trascurabile cifra di due milioni di sterline. Questa cifra è reclamata a tempo dal governo dello Stato libero di Irlanda e dell'Inghilterra. Lo Stato libero di Irlanda dice di averne diritto in quanto essa rappresenta l'ammontare delle sue banconote, scadute in seguito all'entrata in vigore della legge relativa alla valuta dello Stato medesimo e perciò il suo Ministro delle finanze Blythe la reclama. Da parte sua la tesoreria inglese vanta un uguale diritto alla somma o almeno a una parte di essa in virtù della legge con la quale viene regolata la situazione delle banche del nord dell'Irlanda. Già Churchill ebbe a presentare tale richiesta per l'Inghilterra all'epoca in cui coprì il posto di Cancelliere dello scacchiere e Snowden ha continuato a sostenere tale punto di vista. Ma il Ministero delle finanze dello Stato libero di Irlanda ha risposto insistendo sul diritto dell'Irlanda che può tutt'al più aderire a cedere una percentuale del 25 per cento e non un centesimo di più come risarcimento dei danni subito dalle banche dell'Ulster. Snowden allo scopo di trovare una soluzione aveva invitato Blythe a recarsi a Londra, per discutere la questione, ma questi forte della sua situazione in quanto le Banche dello Stato libero sono sotto la sua giurisdizione, ha respinto lo invito così che la questione rimane ancora in sospeso. (Radio Stefani).

Beatrice di Spagna ammalata

LONDRA, 28 gennaio. — La Principessa Beatrice, 28 anni, Re Madre della Regina di Spagna è stata colpita da un attacco bronchiale acuto. L'Augusta Principessa che ha 74 anni era già costretta al letto in seguito a un disgraziato incidente occorso venerdì scorso nel suo palazzo di Kensington: mentre si trovava nella sua camera era caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il Samoa americano avrà un proprio governo

WASHINGTON, 28 gennaio. — Il Senato ha approvato il progetto di legge, col quale il Samoa americano avrà un proprio governo e una camera legislativa. Per effetto di tale legge tutti gli abitanti delle isole Samoa diventeranno cittadini americani. Il Samoa è ritornato agli Stati Uniti in virtù del trattato del 14 novembre 1899. Dichiarato in seguito al trattato di Berlino territorio neutro era amministrato ancora da un governatore, che esercitava il potere amministrativo, esecutivo e giudiziario e che era incaricato dal Presidente della Confederazione americana. (Radio Stefani).

Nomine sindacali

ROMA, 28 gennaio. — Con recenti decreti ministeriali, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Mario Gambardella segretario dell'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Teramo; sig. Gennari Agide segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Ravenna. (Stefani).

Libri coloniali

Corrado Zoli, ci dà un grosso volume intitolato Cronache Etiopiche. Il lavoro fa parte della collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie.

Lo stato del console Bianchi permance gravissimo

ZURIGO, 28 gennaio. — Il R. Console generale italiano Bianchi contro il quale vennero sparati ieri due colpi di rivoltella ha trascorso una notte abbastanza buona. E' stato precisato che uno dei proiettili ha ferito anche il rene sinistro, il numero delle pulsazioni è ancora molto elevato, ma le condizioni generali sono migliorate per quanto non si possano fare pronostici definitivi sull'esito delle cure.

Le elezioni presidenziali nella Finlandia

HELSINGFOR, 28 gennaio. — Avvicinandosi le elezioni presidenziali e poiché l'attuale presidente della repubblica Dottor Lauri Kristian Relander scade di carica il 31 marzo prossimo, i partiti contendenti si adoperano attivamente per assicurarsi il successo del rispettivo candidato.

Grave controversia anglo-irlandese

BERLINO, 28 gennaio. — Una questione di difficile soluzione si sta dibattendo tra lo Stato libero di Irlanda e l'Inghilterra. E' una questione tutt'altro che nuova. E' imposta sopra un documento del 1845, dovuto al Cancelliere dello scacchiere inglese di quel tempo e ha per base la non trascurabile cifra di due milioni di sterline. Questa cifra è reclamata a tempo dal governo dello Stato libero di Irlanda e dell'Inghilterra. Lo Stato libero di Irlanda dice di averne diritto in quanto essa rappresenta l'ammontare delle sue banconote, scadute in seguito all'entrata in vigore della legge relativa alla valuta dello Stato medesimo e perciò il suo Ministro delle finanze Blythe la reclama. Da parte sua la tesoreria inglese vanta un uguale diritto alla somma o almeno a una parte di essa in virtù della legge con la quale viene regolata la situazione delle banche del nord dell'Irlanda. Già Churchill ebbe a presentare tale richiesta per l'Inghilterra all'epoca in cui coprì il posto di Cancelliere dello scacchiere e Snowden ha continuato a sostenere tale punto di vista. Ma il Ministero delle finanze dello Stato libero di Irlanda ha risposto insistendo sul diritto dell'Irlanda che può tutt'al più aderire a cedere una percentuale del 25 per cento e non un centesimo di più come risarcimento dei danni subito dalle banche dell'Ulster. Snowden allo scopo di trovare una soluzione aveva invitato Blythe a recarsi a Londra, per discutere la questione, ma questi forte della sua situazione in quanto le Banche dello Stato libero sono sotto la sua giurisdizione, ha respinto lo invito così che la questione rimane ancora in sospeso. (Radio Stefani).

Beatrice di Spagna ammalata

LONDRA, 28 gennaio. — La Principessa Beatrice, 28 anni, Re Madre della Regina di Spagna è stata colpita da un attacco bronchiale acuto. L'Augusta Principessa che ha 74 anni era già costretta al letto in seguito a un disgraziato incidente occorso venerdì scorso nel suo palazzo di Kensington: mentre si trovava nella sua camera era caduta fratturandosi l'avambraccio sinistro.

Il Samoa americano avrà un proprio governo

WASHINGTON, 28 gennaio. — Il Senato ha approvato il progetto di legge, col quale il Samoa americano avrà un proprio governo e una camera legislativa. Per effetto di tale legge tutti gli abitanti delle isole Samoa diventeranno cittadini americani. Il Samoa è ritornato agli Stati Uniti in virtù del trattato del 14 novembre 1899. Dichiarato in seguito al trattato di Berlino territorio neutro era amministrato ancora da un governatore, che esercitava il potere amministrativo, esecutivo e giudiziario e che era incaricato dal Presidente della Confederazione americana. (Radio Stefani).

Nomine sindacali

ROMA, 28 gennaio. — Con recenti decreti ministeriali, sono state approvate le seguenti nomine sindacali: sig. Mario Gambardella segretario dell'Unione Provinciale dei sindacati fascisti dell'agricoltura di Teramo; sig. Gennari Agide segretario dell'Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria di Ravenna. (Stefani).

Libri coloniali

Corrado Zoli - Governatore di Colonia - Cronache Etiopiche - Collezione di opere e di monografie a cura del Ministero delle Colonie - Edizioni - Roma, Frezzi - lire 30.

# CORRIERE ROMANO

## Il nuovo grande piano regolatore di Roma presentato al Capo del Governo - Villaggi di baracche presso il Palatino - Alcune cifre sulle case "convenzionate",

ROMA, 28. (Pasquino). La Commissione del Piano regolatore di Roma ha presentato al Capo del Governo la relazione sul nuovo piano elaborato per trasformare la Capitale in modo che essa risponda alle esigenze di una metropoli moderna. La relazione considera come nuclei intangibili i quartieri di Trastevere, i Borghi, la zona del Rinascimento. Rispetta pure la composizione topografica fondamentale della vecchia Roma costruita nei riguardi dell'andamento nord-sud delle tre tipiche vie del Babuino, del Corso e di Ripetta.

Questa campagna magnifica e monumentale, il cui motivo a tridente ha formato la base più bella delle composizioni edilizie di tutte le grandi e piccole città, hanno voluto risparmiarla nella sua integrità materiale e nella sua fisionomia caratteristica; e poiché il traffico nord-sud, sempre più intenso, è anche oggi contrastato fra il fiume da una parte e la ripida collina del Pincio dall'altra, vengono creati lateralmente alla piazza del Popolo, in certo modo abbracciandola, due grandi nuove arterie; una a monte, e una a valle, a sostituzione rispettivamente del Babuino e di Ripetta.

A sostituire il Corso si è creata una parallela che partendo all'altezza di Piazza S. Carlo, attraverso Piazza S. Silvestro e S. Claudio, si unisce alla Piazza Venezia. Di qui partono alla loro volta i due nuovi tracciati, quello dei colli e quello del mare, i quali attraversando l'immensa zona archeologica completamente liberata costituiranno le due arterie più belle e suggestive del mondo. L'arteria di sinistra attraverso i fori imperiali, costeggia la basilica di S. Costantino, raggiunge il Colosseo e, a mezzo di un ampio viadotto, si unisce a Piazza S. Giovanni. L'arteria di destra costeggia invece la riva Tevere e il teatro Marcellino; quindi, attraversato il Foro Boario, arriva a Piazza S. Paolo.

Qui tutta la romanità rivive nella sua grandezza e nella sua potenza. Spettacolo più superbo mente umana non potrà mai sognare. Nei riguardi dell'andamento ovest-est, si è proceduto a quattro grandi tracciati tagliati ad angolo retto, i tre sopra descritti dell'andamento nord-sud. Restano così isolati molti quartieri vecchi e principalmente i tre che hanno più spiccate caratteristiche e cioè: 1) il quartiere settecentesco di Piazza di Spagna e la via Babuino, Condotti, Sistina, Gregoriana ecc;

2) il quartiere del Rinascimento racchiuso nell'ansa del Tevere; 3) quello cinquecentesco più piccolo, ma non meno suggestivo, di Campitelli. Piazza Venezia dove convergono i colli resterà intatta. Il Palazzo Venezia, il Campidoglio e il monumento a Vittorio Emanuele tutte le civiltà che hanno impresso a Roma la sua fisionomia di eternità. Liberata (pur ripristinando il carattere di Piazza Araceli) dalle casupole che l'avvilivano e ingombravano, adornata di palazzi e fontane, aperta attraverso i festini di tutte le grandezze verso i colli verso il mare, sarà senza confronti la più grande piazza dell'Urbe.

In Piazza Colonna verrà ricoperto il portico di Veio in forma più classica e trasparente; di qui sarà facile intravedere tutta la zona a valle del Corso, densa di monumenti insigni. Piazza Barberini generosamente ingrandita sarà coronata di solenni palazzi, e su di essi sovrasterà attraverso l'ampio terrazzo, la impareggiabile mole berniniana. Un grande viale di dieci metri di larghezza unirà la nuova stazione di Termini con l'Esedra; e, lungo di esso, tre altri grandi palazzi moderni dovranno pallesare ai posteri la rinnovata architettura italiana.

La relazione si addentra poi nella descrizione dei lavori che saranno compiuti nelle zone periferiche per dare alle vie consolari l'antica importanza. Il piano regolatore contempla anche un migliore adattamento di Castelli romani; e fra questi e Tivoli e il mare.

Una parte sostanziale si riferisce alla sistemazione della grande rete delle Ferrovie. Il concetto informatore del piano di sistemazione dei servizi ferroviari si ispira innanzi tutto alla norma di separare il traffico dei viaggiatori da quello delle merci qualunque sia la categoria di queste ultime.

Per tal modo tutto il traffico dei viaggiatori dovrebbe far capo a due stazioni: la Flaminia al nord e la Casilina al sud, fra loro collegate lungo un diametro della città da una galleria a molteplici binari nella quale sarebbe inserita, in ubicazione prossima a quella della stazione di Termini, una adeguata stazione di transito. Delle sei principali linee ferroviarie, le tre provenienti dal settentrione, Firenze, Ancona e Pisa, quest'ultima mediante un nuovo tracciato di più breve percorso — da Palidoro — farebbe capo alla stazione del Meridionale Casilina, dopo aver attraversato la Flaminia nella sotterranea centrale di Termini. Analogamente le tre linee per il sud, Sulmona, Napoli via Cassino e Napoli-direttissima, terminerebbero nella stazione Flaminia dopo aver attraversato, da sud nord, la città, e aver anche esse servito la stazione sotterranea di Termini.

Per quanto riguarda il traffico dei merci, esso farà capo a un'unica, completa, moderna stazione di smistamento anch'essa situata in modo conveniente per l'impiego cittadino; e sarà poi distribuito mediante una serie di scali periferici collegati dalla ferrovia di circolazione. Il nuovo piano regolatore risolve il problema dei pubblici trasporti con la costruzione di quattro grandi linee ferroviarie metropolitane che allacceranno: 1.º la stazione di Ostia con Porta Pia; 2.º Piazza Ostiense con la nuova stazione Flaminia; 3.º il quartiere Trastevere a S. Pietro per S. Giovanni; 4.º il Quartiere Trionfale per Piazza del Popolo e Piazza di Spagna con la stazione di Termini nella sua nuova ubicazione.

Nell'esecuzione di questo piano grandioso è compresa la creazione di numerosi parchi e maestosi edifici, tra i quali una nuova Borsa in Piazza S. Silvestro con liberazione conseguente e definitiva del tempio di Nettuno, un nuovo palazzo per le Poste e Telegrafi in Piazza Barberini. La nuova Biblioteca Vittorio Emanuele potrà trovar posto a fianco del Pantheon, e l'Istituto delle Belle Arti, come la scuola Superiore di Architettura, a Valle Giulia. Gli edifici destinati alla cultura teatrale (Teatro dell'Opera, Teatro dell'Opera, Auditorium) che dovranno sorge presso il Mausoleo di Augusto, il Conservatorio Musicale di S. Cecilia ecc.) saranno edificati nella vasta e tranquilla zona di Castropetrolio. Si è infine provveduto alla ubicazione dei nuovi cimiteri, uno a nord presso i Prati Fiscali e uno a sud fra l'Ardeatina e la Laurentina; alle nuove chiese, alle nuove scuole, ai nuovi mercati, alle nuove caserme, in sostituzione di quelle dei Prati e del Macao, infine ai nuovi ospedali.

Con l'esecuzione completa del piano regolatore la città si estenderà ancora per una superficie di circa 9000 ettari, compresi i parchi, impianti ferroviari e zone archeologiche. La proporzione degli abitanti diverrà di circa 250 per ettaro; cifra indicata da tutti gli urbanisti come perfetta per le grandi città. L'esecuzione di tutti i lavori esigerà un periodo di tempo di almeno 15 anni.

Lo sviluppo grandioso dato dal Governatore per volontà dell'on. Mussolini, ai restauri della Roma repubblicana e imperiale, crea nuovi problemi di sistemazione edilizia e stradale. Il vuoto fatto intorno al Campidoglio, vuoto che Diego Angeli chiamava giorni o sono "deserto", ha già dato più di una volta occasione a proposte di cittadini appassionati del prestigio estetico della capitale. E' recente il suggerimento di destinare l'area residua dalle demolizioni compiute a destra dell'altare della Patria a giardino. Sarebbe una nota di verde nel candore accecante dei marmi. Un altro problema più urgente è quello della sistemazione del Palatino, di cui si occupa questa serie di collaboratori del *Giornale d'Italia*. Dalla parte opposta della chiesa di S. Anastasia verso i Cerchi, una serie di luride casette occupa i resti di edifici romani, a giudicarne da quanto appare nella forma urbis. Più in giù proprio sulla via grande che corre lungo il Circo Massimo la deturpazione raggiunge il colmo. Lì è rimasto quello che era prima del '70; magazzini, stamberghe, locali dall'uso imprecisabile, fino a che si giunge ai ruderi dei quali si è murato l'accesso, alla base del setzionino. Non parliamo della parte opposta della strada, dove un muro nel quale si aprono accessi ad osterie ed a bottegucce di vario genere, completa il quadro, con il turdo villaggio di baracche. Sono questi i due quartieri di baracche che forse costituiscono, con un ingresso sul principio della Via S. Sabina, l'altro a metà città di Via dei Cerchi. Vero è che tutte quelle baracche dovranno sparire per l'espansione del Circo Massimo. Ma, poiché questi lavori richiederanno molti anni e molti milioni, non sembra giusto che si debba attendere per dare ricovero a quelle famiglie di cui i lavoratori stessi si richiamano all'attenzione. L'Ufficio di assistenza sociale del Governatore sta facendo miracoli per dare alloggio agli sfacciatati; questo gruppo però, che occupa una zona sacra dei centri di Roma, non è stato ancora preso in considerazione, forse perché dall'esterno non si vede. Si vedono però le luridissime coperture di latta arrugginita dall'alto del Palatino, proprio anzi dalla Loggia della Pace. Pulviscere, e si vede anche la porzione di accesso aprono i loro battenti. Fossoro almeno abitatori abusivi di locali gratuiti, si potrebbe invocare una pietosa e quasi doverosa tolleranza; ma sono invece povere famiglie che pagano fitti proporzionalmente più alti di qualsiasi costoso alloggio nel centro di Roma.

Per baracche di un valore forse inferiore alle mille lire, forse compreso, pagano da trenta a 40 lire il mese qualche cosa come un miserabile del 50 per cento all'anno. Se nella assegnazione degli alloggi popolarissimi vi è una norma di graduazione, come vi è sicuramente, gli abitanti delle baracche del Circo Massimo dovranno avere, e ci sembra, una precedenza dovuta e per ragioni umanitarie e per ragioni di decoro. Un villaggio di quel genere non può, non deve ancora rimanere ai piedi del Palatino.

Nel coro quasi unanime delle voci per le "case convenzionate", le critiche del Tevere, di cui si è già fatto cenno in questa rubrica, hanno suscitato sorpresa e provocato qualche rimostranza. A chiarire meglio la questione nessun argomento può essere più convincente di quello delle cifre.

Si prenda come punto di partenza un numero di 5 mila vani, per i quali il Governatore ha parlato a fondo, perduto mille lire al vano, pari a 5 milioni. Che cosa rappresentano questi cinque milioni? Con 5 milioni in contanti si comprano 6 milioni di Littorio i quali al 5 per cento avrebbero a loro volta reso trecento mila lire di interessi. Si ammetta inoltre che, per costruire i 5 mila vani, sia occorso un anno. Ultimate le costruzioni, il Governatore avrebbe avuto a disposizione la quinta parte di quei sei milioni di Littorio che riconvertiti in lire avrebbero rappresentato un milione in più di interesse durante l'anno (senza contare la prima semestralità di interessi, pari a 150 mila lire, che avrebbe potuto essere convertita in Littorio per far crescere gli interessi della seconda; senza contare l'inter-

esse dell'interesse e tante altre bazzocche del genere). Si ha dunque un milione e 300 mila che diviso per 5 mila vani è uguale a L. 260 al vano annuo, che diviso per 12 mesi dà L. 21 per vano mese. Con questo calcolo, di anno in anno, la cifra per ogni vano sarebbe stata nel secondo 20 lire, nel terzo di 19, nel quarto di 18, nel quinto di 17 ecc. Il costruttore, dunque, ha avuto per cinque anni un sussidio per vano mese che va dalle 21 alle 17 lire, cioè in media più di L. 10 per vano, ciò che porta le L. 60 della convenzione a 70; diciamo 80, e cioè precisamente al prezzo normale con il quale si ottiene comunemente una casa in proprietà con pagamento rateale magari per 50 anni.

Tanto valeva allora, dare quella somma agli impiegati e lasciarli andare dove meglio avessero creduto, senza obbligarli ad abitare quei buchi costruiti espressamente per loro con tanto sacrificio della finanza governatoriale.

Con l'esecuzione completa del piano regolatore la città si estenderà ancora per una superficie di circa 9000 ettari, compresi i parchi, impianti ferroviari e zone archeologiche. La proporzione degli abitanti diverrà di circa 250 per ettaro; cifra indicata da tutti gli urbanisti come perfetta per le grandi città. L'esecuzione di tutti i lavori esigerà un periodo di tempo di almeno 15 anni.

Lo sviluppo grandioso dato dal Governatore per volontà dell'on. Mussolini, ai restauri della Roma repubblicana e imperiale, crea nuovi problemi di sistemazione edilizia e stradale. Il vuoto fatto intorno al Campidoglio, vuoto che Diego Angeli chiamava giorni o sono "deserto", ha già dato più di una volta occasione a proposte di cittadini appassionati del prestigio estetico della capitale. E' recente il suggerimento di destinare l'area residua dalle demolizioni compiute a destra dell'altare della Patria a giardino. Sarebbe una nota di verde nel candore accecante dei marmi. Un altro problema più urgente è quello della sistemazione del Palatino, di cui si occupa questa serie di collaboratori del *Giornale d'Italia*. Dalla parte opposta della chiesa di S. Anastasia verso i Cerchi, una serie di luride casette occupa i resti di edifici romani, a giudicarne da quanto appare nella forma urbis. Più in giù proprio sulla via grande che corre lungo il Circo Massimo la deturpazione raggiunge il colmo. Lì è rimasto quello che era prima del '70; magazzini, stamberghe, locali dall'uso imprecisabile, fino a che si giunge ai ruderi dei quali si è murato l'accesso, alla base del setzionino. Non parliamo della parte opposta della strada, dove un muro nel quale si aprono accessi ad osterie ed a bottegucce di vario genere, completa il quadro, con il turdo villaggio di baracche. Sono questi i due quartieri di baracche che forse costituiscono, con un ingresso sul principio della Via S. Sabina, l'altro a metà città di Via dei Cerchi. Vero è che tutte quelle baracche dovranno sparire per l'espansione del Circo Massimo. Ma, poiché questi lavori richiederanno molti anni e molti milioni, non sembra giusto che si debba attendere per dare ricovero a quelle famiglie di cui i lavoratori stessi si richiamano all'attenzione. L'Ufficio di assistenza sociale del Governatore sta facendo miracoli per dare alloggio agli sfacciatati; questo gruppo però, che occupa una zona sacra dei centri di Roma, non è stato ancora preso in considerazione, forse perché dall'esterno non si vede. Si vedono però le luridissime coperture di latta arrugginita dall'alto del Palatino, proprio anzi dalla Loggia della Pace. Pulviscere, e si vede anche la porzione di accesso aprono i loro battenti. Fossoro almeno abitatori abusivi di locali gratuiti, si potrebbe invocare una pietosa e quasi doverosa tolleranza; ma sono invece povere famiglie che pagano fitti proporzionalmente più alti di qualsiasi costoso alloggio nel centro di Roma.

Per baracche di un valore forse inferiore alle mille lire, forse compreso, pagano da trenta a 40 lire il mese qualche cosa come un miserabile del 50 per cento all'anno. Se nella assegnazione degli alloggi popolarissimi vi è una norma di graduazione, come vi è sicuramente, gli abitanti delle baracche del Circo Massimo dovranno avere, e ci sembra, una precedenza dovuta e per ragioni umanitarie e per ragioni di decoro. Un villaggio di quel genere non può, non deve ancora rimanere ai piedi del Palatino.

Nel coro quasi unanime delle voci per le "case convenzionate", le critiche del Tevere, di cui si è già fatto cenno in questa rubrica, hanno suscitato sorpresa e provocato qualche rimostranza. A chiarire meglio la questione nessun argomento può essere più convincente di quello delle cifre.

## La riunione del Comitato Corporativo

ROMA, 28. La settima riunione del Comitato corporativo tenuta sotto la presidenza del Capo del Governo ha discusso il problema dell'obbligatorietà della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro. Il Ministro Bottai ha ricordato come l'opportunità di una apposita norma legislativa, che sanzionasse l'obbligo della stipulazione dei contratti collettivi di lavoro sia stata affermata dai supremi organi politici e sindacali del partito; fascista in un momento ormai superato, nel quale la pratica attuazione della regolamentazione dei rapporti collettivi di lavoro trovava qualche ostacolo e talune resistenze superate ormai perché la grande maggioranza delle categorie professionali ha trovato la propria sistemazione contrattuale. Sui vari aspetti del problema sulla opportunità di una specifica norma legislativa e sui confini hanno parlato S. E. Giurliati, S. E. Rocco, l'on. Bianchini, l'on. De Marsanich e l'on. Barni.

Il Presidente concludendo la discussione ha osservato che la disposizione II della Carta del Lavoro, la quale afferma l'obbligo delle associazioni professionali di regolare mediante contratti collettivi i rapporti di lavoro tra le categorie di datori di lavoro e di lavoratori, che esse rappresentano, costituisce il presidio più efficace per la attuazione e per la effettiva attuazione pratica del patto di lavoro, che come dimostra la recente relazione del Ministro delle corporazioni, aumentano sempre più di numero e dei quali si estende sempre più il campo di applicazione.

Egli ha aggiunto che si rende necessario una procedura più rapida nei casi in cui l'Accordo non si raggiunge sollecitamente ed una migliore aderenza della sostanza del contratto alle esigenze del corporativismo fascista il che renderà l'istituto del contratto collettivo di lavoro sempre più rispondente ai fini che il legislatore gli ha assegnato.

Un supplemento del *Bollettino Ufficiale* del Ministero dell'Aeronautica reca un elenco di ricompense ai piloti, sottufficiali e avieri che hanno partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica Italia-Brasile.

Al Capitano Boer Luigi al Tenente Barbicini Danilo, al Sergente Maggiore Fois Luigi, al Sergente Maggiore Imbastari Ercolo, al Sergente Nensi Felice, caduti a Bolama, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Donava la vita alla più grande impresa della rinata aviazione d'Italia ».

A S. E. il Generale Italo Balbo, Comandante della Crociera, sia proposta del Governo, è stata assegnata la medaglia d'Oro al Valore colla seguente motivazione: « Mi donò la vita ad un anno ed in silenzio, uomini ed apparecchi per la Crociera Transatlantica. A profezione materiale e morale ultimata, assunse il comando della squadra e attraverso poche tappe difficili e fortunose effettuò con undici apparecchi sui quattordici, il grande volo oceanico più prima tentato in formazione, suscitando l'ammirazione dell'Italia e del mondo, esempio altissimo di pietosa e ardimento ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al Capitano Venturini Gastone è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di Radio telegrafista ».

Al sottotenente Damonte Giuseppe e Cappannini Gino è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla Crociera Aerea Transatlantica in qualità di motorista ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

Al sergente Ufficiale Piloti: S. E. il Generale D. A. Giuseppe Valle Capo di S. M. della R. Aeronautica, Tenente Colonnello Umberto Maddalena, Capitano Bonini Guido, Capitano Bisio Attilio, Capitano Miglia Alessandro, Cap. Draghelli Emilio, Ten. Ratti Piero, Ten. Calò Carducci Jacopo, Ten. Canistracci Letterio, Serg. Magg. Morgetti Ireneo, è stata concessa la medaglia d'oro colla seguente motivazione: « Ha partecipato alla crociera aerea transatlantica in qualità di pilota ».

## IN PALCOSCENICO

STABILE FILODRAMMATICA "Dopo di noi," di Giovanni Lupi

Terza sera nella residenza sociale i filodrammatici della « Stabile », hanno rappresentato una commedia, nuova per l'Italia: la seconda classificata nel concorso bandito un anno fa dalla Società stessa. Si intitola *Dopo di noi* e ne è autore Giovanni Lupi.

La commedia del Lupi è, indubbiamente, una commedia a tesi e, come tutti, o quasi, i lavori teatrali così quali gli Autori assumono, nel concepirli e nel realizzarli, scontentamente, l'obbligo di una determinata dimostrazione, risentono della preoccupazione che loro impone la tesi stessa assunta. Quando poi, ardore di novità del teatro si congiunge all'ingenua confidenza nella semplicità dei mezzi di espressione, che tradiscono soprattutto l'assenza di quella scaltrezza, per non dire malizia, nell'uso dei mezzi meccanici della realizzazione scenica, e che solo si acuiscono con l'esperienza, la preoccupazione è ancora più evidente e, se per una parte denuncia la sincerità, un'no' ingenuamente infantile, nel dar importanza e sopravvalutare fatti e situazioni banali facendoli assurgere alla significazione di stati d'animo e di problemi psicologicamente fondamentali e caratteristici, per l'altra non riesce ad affancare dall'artificio, e cioè, letterario e romantico, e personarici e situazioni. Così è nella commedia del Lupi al quale però è doveroso riconoscere una indubbia nobiltà intenzionale nella tesi che egli si è proposto di trattare e dimostrare in questo suo lavoro. « Dopo di noi » ci sono i figli, coloro che non hanno i segni inconfondibili della nostra personalità, i continuatori della nostra vita, fisica e morale, e per questo, al quale, bisogna scrivere tutto di noi stessi, domandando il meglio di noi, le nostre qualità più belle e le nostre stesse virtù nel legittimo orgoglio di vederle rivivere in loro e sacrificando, sull'altare dell'oblio più eroico, perché umanamente più difficile, le nostre passioni, i nostri desideri, gli elan del cuore che non sempre sono rivolti, per la fallace illusione dei sensi, verso cose e persone consueti, di cui, invece, umana e divina, in questa capacità di ritrovamento della vita vera e sicura, nel rifiuto di una effimera quanto inavvenevole soddisfazione di sogni ambiziosi e di malate aspirazioni sentimentali, sia — se bene abbiamo — come ci sembra di avere — compreso — la morale conclusiva di questo lavoro del Lupi.

È stato un peccato, per il valore che assume, di averci puramente dimostrati, l'armonia e la purezza non possibile, ma tacere alla dimostrazione, e cioè, della vicenda scenica ed alla situazione che ne conseguono e che si concretano nella rappresentazione di legami illegittimi ed addirittura adulteri, fra i personaggi della vicenda stessa.

Avremmo desiderato, per la elevatissima medesima della dimostrazione, e cioè, per la persuasione che abbiamo che non debba essere necessario, per fare del teatro rappresentazione di vita e perciò di verità umana, ricorrere alle consuete e velle avventure o disavventure straordinarie che l'Autore avesse saputo con un certo di encomiabile audacia, svincolarsi dalla solito formula, e non averci sottiti a banali procedimenti. Ma poiché — ripetiamo — ci è sembrato di averci, in una fondamentale serietà di intenti ed in un solo avanzato, superiorità di concezioni ideali, vogliamo esprimere in speranza che meglio e più compiutamente il nostro sarà realizzare su altre volte le tenerezze dell'arringo teatrale, per il quale — anche dal lato tecnico — ha dimostrato di possedere, ritenute presenti le riserve fatte in principio materia ed attitudini certamente suscettibili di miglioramento.

Non restituito necessario narrare per esteso la trama, il cui nucleo, sostanziale appare sufficientemente dimostrato, nelle osservazioni stesse che siamo venuti facendo.

Alla rappresentazione ha assistito un folto ed elegante pubblico che ha fatto al lavoro i migliori accoglimenti, applaudendo, ripetutamente ad ogni atto i filodrammatici e l'Autore che si è presentato alla fine.

L'interpretazione è stata assai votenterosa da parte di tutti. La Signora Monti, le Signe Confidati, Volpini Serena ed i Signori Boschi, Cattani, Zabini, Bartoli, Brunelli, Santorito, Montagnoli, Fizzoli, Mortara Franco e Corrado, si sono preoccupati di dare il massimo rilievo alle rispettive parti. Anche nell'insieme la recitazione ha dimostrato un notevole sciorinato ed assidua del Comitato Podda.

Vice.

"LA FESTA"  
Rivista settimanale illustrata per le famiglie italiane.

Sommario del quaderno nono del 25 gennaio  
IDILIO DELL'ERA: La leggenda dei pesci.  
LUIGI FALLACARA: « Vespertina » di Ada Negri.  
LEONE GESSI: In margine alla cronaca (Lettera romana).  
CARLA CADORNA: La testimonianza di una donna.  
UGO SERNESI: L'arresto e il gatto (Novella) - Illustr. di U. Luzzi.  
AUGUSTO HERMET: Il ritorno d'Ulisse.

ARNALDO CERVESATO: I simboli dei mesi nell'arte cristiana. P. G. SEMERIA: In verità vi dico...  
SILVIO D'AMICO: Tutto Evidente.  
LORENZO ALPINO: Trent'anni dopo.  
CLARA FANTINI PARGAGLIOLO: Cenni d'Arte decorativa moderna.  
RENZO PEZZANI: Suora giardiniera - Mattutino (Irriche).  
LUCIANO BERRA: L'ultimo fu il primo overosia il Premio Bagutta.

MARCO CUSPIO: Et ab hic et ab hoc.  
L'attuale fotografica - Rubrica flatetica e scacchistica.

Abbonamento annuo L. 60; semestrale L. 32; trimestrale L. 16. Via Mentana, 4, Bologna.

## Disgrazie nel Modenese

MODENA, 28. L'operaio ventunenne Aldo Maresca, residente in via Vigoniese n. 24, era intento al lavoro, con un pezzo di martello si è causato delle lacerazioni al dito medio sinistro.

I figli Cav. D. MARCHESI prete, Cav. ALFONSO, Don EMILIO ARTEMISIA, GEMMA, ATTILIO, parenti tutti partecipano alla pace della loro cara.

Chiara Rambaldi Ved. Marchesi di anni 85 I funerali avranno luogo in tebedello il 28 gennaio alle ore 10.

« Io venderei i mobili della chiesa piuttosto che lasciarli a un giornale cattolico ». (Pio)

"Frette" BIANCHERIA-CORREDI RIBASSO DEL DIECI PER CENTO SUI PREZZI DEL NUOVO CATALOGO 1931 E. FRETTE & C. - MONZA Filiale di BOLOGNA Piazza Cavour, 1

BANCA CATTOLICA VERONESE (SOCIETA' ANONIMA COOPERATIVA FONDATA NELL'ANNO 1895) VERONA - Sede ed Ufficio Cambio - VERONA Tiene Filiali nei principali capoluoghi della Provincia Presso la sede funziona il nuovo servizio di CASSETTE DI SICUREZZA In apposita Camera Corazzata, modernamente costruita, vengono cedute a prezzi modici di affitto. Eseguisce tutte le operazioni di Banca alle migliori condizioni.

LA PUBBLICITA' SU "L'AVVENIRE D'ITALIA," è delle più efficaci e relativamente alla sua tariffa è la più efficace. Gli industriali, le banche, i commercianti devono largamente farne uso.

Il giornale con le sue DODICI edizioni locali è diffuso in tutta Italia, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, assumendo ovunque localmente gli aspetti e la diffusione di un giornale locale.

Chi pertanto fa la pubblicità su "L'Avvenire d'Italia," è come facesse la pubblicità contemporaneamente su dodici diversi giornali locali.

Col 1° Gennaio 1931 la gestione della pubblicità, per quanto non riguarda la provincia di Bologna, della qual zona è concessoria esclusiva l'Unione Pubblicità Italiana, è stata assunta direttamente dall'Amministrazione del giornale, dove in BOLOGNA Via Mentana 4 si dovrà rivolgersi per contratti, preventivi, schiarimenti, per ordinazioni di necrologie, di avvisi economici, ecc. Per la LOMBARDIA l'Amministrazione del giornale si giova di un ufficio di produzione presso l'Istituto di Propaganda Industriale (Milano, Via Bonaventura Cavalieri 4).

Gli amici, gli abbonati, i lettori del giornale utilizzeranno con profitto la pubblicità de "L'Avvenire d'Italia," Le case industriali e commerciali ne facciano esperienza.

La struttura del giornale a base di abbonamenti, più che di rivendita non deve trarre in errore. L'abbonamento, anche se non è gridato ai canti delle vie, triplica l'efficacia pubblicitaria della reclame di un giornale.

Abbonamento annuo L. 60; semestrale L. 32; trimestrale L. 16. Via Mentana, 4, Bologna.

## La morte di due coniugi centenari

PISTOIA, 28. A Papigiano nei pressi di Cereglio, sono morti a distanza di sei ore l'uno dall'altro i coniugi Pietro ed Elena Mei, che stavano per toccare i 100 anni di età.

Il luogo della battaglia del Metauro sarebbe precisato? S. COSTANZO DI FANO, 28. Lo storico D. Aurelio Brancini, dopo aver fatto un'acuta disamina del testo di Tito Livio, di quanto hanno scritto gli altri storici dell'antica Roma e il greco Polibio, è riuscito a precisare il luogo ove fu combattuta la celebre battaglia del Metauro (307 a. C.) fra Romani e Cartaginesi, sul quale da tanto tempo si disputa. Il Brancini sostiene con valide argomentazioni che la battaglia avvenne nella vasta pianura che circonda le due colline di Tombaccia e Vagoccoli, cioè presso l'antica foce.

Condannato a 25 anni di ergastolo. VENEZIA, 28. E' stato scarcerato uno degli autori di un delitto che causò, vent'anni fa, grande commozione nel Friuli. Nella notte del 14 aprile 1910 tre giovani, penetrati nell'ufficio postale, uccidono a pugnalate l'impiegato di notturna Giuseppe Piemonte, per scassinare la cassaforte. Le grida strazianti della vittima furono sentite dal giornalista Riccardo Filippini, che diede l'allarme. Accorso dagli agenti, i quali lo trovarono l'impiegato cadavere e il fattorino, certo Lodolo, detto la "mascara", a sua volta, gli agenti catturarono subito due degli assassini: il terzo venne arrestato dopo due giorni. Si trattava di certi Giacomo Bares, da Udine, Francesco Marino, da Piazza Armerina, e Marino Tubero, da Udine. Il Bares, esecutore materiale del delitto, venne condannato a 30 anni, Egli morì nel penitenziario di Nisida. Il Marino, accusato dal Bares di istigazione, venne condannato a 12 anni e 9 mesi, che scontò. Egli morì, che aveva al tempo di 25 anni, il mese e 25 giorni di reclusione. Ora accolta la domanda di grazia presentata dalla famiglia, il Tubero è stato, come si è detto, dimesso dal carcere.

Medico assolto in Tribunale e condannato in appello a più di tre anni. VENEZIA, 28. Il 5 giugno scorso il Tribunale di Vicenza assolveva per insufficienza di prove il dott. Nicola De Cesario, di 30 anni di età, il quale era stato accusato di aver procurato la morte di Molvena (Bassano) che era stato imputato di aver procurato l'aborto a quattro donne nel Vicentino, e assolveva pure la moglie sua, Virginia, imputata per parte della quale era stata imputata di aver facilitato al marito l'esecuzione dei reati. Appellarono tanto il De Cesare, per una più ampia formula assolutoria, quanto il Pubblico Ministero.

La causa si è svolta ieri alla Corte la quale, accogliendo l'appello del P. M., condannava il dott. De Cesario a tre anni, sette mesi, 16 giorni di reclusione con la sospensione dell'esercizio professionale per ugual tempo, e la moglie a un anno e quindici giorni di reclusione.

La morte di due coniugi centenari. PISTOIA, 28. A Papigiano nei pressi di Cereglio, sono morti a distanza di sei ore l'uno dall'altro i coniugi Pietro ed Elena Mei, che stavano per toccare i 100 anni di età.

Il luogo della battaglia del Metauro sarebbe precisato? S. COSTANZO DI FANO, 28. Lo storico D. Aurelio Brancini, dopo aver fatto un'acuta disamina del testo di Tito Livio, di quanto hanno scritto gli altri storici dell'antica Roma e il greco Polibio, è riuscito a precisare il luogo ove fu combattuta la celebre battaglia del Metauro (307 a. C.) fra Romani e Cartaginesi, sul quale da tanto tempo si disputa. Il Brancini sostiene con valide argomentazioni che la battaglia avvenne nella vasta pianura che circonda le due colline di Tombaccia e Vagoccoli, cioè presso l'antica foce.

Condannato a 25 anni di ergastolo. VENEZIA, 28. E' stato scarcerato uno degli autori di un delitto che causò, vent'anni fa, grande commozione nel Friuli. Nella notte del 14 aprile 1910 tre giovani, penetrati nell'ufficio postale, uccidono a pugnalate l'impiegato di notturna Giuseppe Piemonte, per scassinare la cassaforte. Le grida strazianti della vittima furono sentite dal giornalista Riccardo Filippini, che diede l'allarme. Accorso dagli agenti, i quali lo trovarono l'impiegato cadavere e il fattorino, certo Lodolo, detto la "mascara", a sua volta, gli agenti catturarono subito due degli assassini: il terzo venne arrestato dopo due giorni. Si trattava di certi Giacomo Bares, da Udine, Francesco Marino, da Piazza Armerina, e Marino Tubero, da Udine. Il Bares, esecutore materiale del delitto, venne condannato a 30 anni, Egli morì nel penitenziario di Nisida. Il Marino, accusato dal Bares di istigazione, venne condannato a 12 anni e 9 mesi, che scontò. Egli morì, che aveva al tempo di 25 anni, il mese e 25 giorni di reclusione. Ora accolta la domanda di grazia presentata dalla famiglia, il Tubero è stato, come si è detto, dimesso dal carcere.

Medico assolto in Tribunale e condannato in appello a più di tre anni. VENEZIA, 28. Il 5 giugno scorso il Tribunale di Vicenza assolveva per insufficienza di prove il dott. Nicola De Cesario, di 30 anni di età, il quale era stato accusato di aver procurato la morte di Molvena (Bassano) che era stato imputato di aver procurato l'aborto a quattro donne nel Vicentino, e assolveva pure la moglie sua, Virginia, imputata per parte della quale era stata imputata di aver facilitato al marito l'esecuzione dei reati. Appellarono tanto il De Cesare, per una più ampia formula assolutoria, quanto il Pubblico Ministero.

La causa si è svolta ieri alla Corte la quale, accogliendo l'appello del P. M., condannava il dott. De Cesario a tre anni, sette mesi, 16 giorni di reclusione con la sospensione dell'esercizio professionale per ugual tempo, e la moglie a un anno e quindici giorni di reclusione.

La morte di due coniugi centenari. PISTOIA, 28. A Papigiano nei pressi di Cereglio, sono morti a distanza di sei ore l'uno dall'altro i coniugi Pietro ed Elena Mei, che stavano per toccare i 100 anni di età.

Il luogo della battaglia del Metauro sarebbe precisato? S. COSTANZO DI FANO, 28. Lo storico D. Aurelio Brancini, dopo aver fatto un'acuta disamina del testo di Tito Livio, di quanto hanno scritto gli altri storici dell'antica Roma e il greco Polibio, è riuscito a precisare il luogo ove fu combattuta la celebre battaglia del Metauro (307 a. C.) fra Romani e Cartaginesi, sul quale da tanto tempo si disputa. Il Brancini sostiene con valide argomentazioni che la battaglia avvenne nella vasta pianura che circonda le due colline di Tombaccia e Vagoccoli, cioè presso l'antica foce.

Condannato a 25 anni di ergastolo. VENEZIA, 28. E' stato scarcerato uno degli autori di un delitto che causò, vent'anni fa, grande commozione nel Friuli. Nella notte del 14 aprile 1910 tre giovani, penetrati nell'ufficio postale, uccidono a pug



(Ultimi) dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero

UNA GRAVE SCIAGURA DI MONTAGNA

21 alpini travolti dalla valanga nell'alta valle della Dora Riparia

BARDONECCHIA, 28 sera. L'Agenzia Stefani comunica: «Le condizioni sfavorevoli del tempo in questi ultimi giorni hanno provocato sulle Alpi piemontesi, lavine e valanghe. Due di queste investivano reparti del Terzo Alpini, reduci da esercitazioni durante le escursioni invernali nell'alta valle della Dora Riparia sopra Bardonecchia.

Sono risultati mancati all'appello tre ufficiali, due sottufficiali, sedici soldati di cui saranno dati i nomi.

La tragedia alpina

BARDONECCHIA, 28 sera. Sulla tragedia alpina avvenuta sulle nostre montagne e in cui sono rimaste vittime 21 «fiamme verdi» del valoroso Battaglione «Fenestrelle» si hanno i seguenti particolari, che rischiarano purtroppo l'entità della disgrazia.

La settimana scorsa tre Compagnie alpine del glorioso Battaglione «Fenestrelle», del terzo reggimento, si trovavano nella valle di Rochefort. Una di esse la 30.a, al comando del Capitano Laiolo, era alla Grande du Fond; le altre due più in basso si trovavano sulla strada del colle Galambra per poi tornare a Bardonecchia l'indomani mattina.

Il tempo era minaccioso e si prospettava una nevicata. Fu dato alle Compagnie l'ordine di partenza, ma le escursioni dovevano essere sospese in causa del cattivo tempo. Le due compagnie che si trovavano più in basso, dato che effettivamente poco dopo si scatenò la tempesta, rinunciarono alla marcia e ripiegarono su Rochefort, la terza invece continuò la marcia e ripiegò su Rochefort, la terza invece continuò la marcia e ripiegò su Rochefort, la terza invece continuò la marcia e ripiegò su Rochefort.

Lunedì essendo le condizioni degli uomini bloccati nel rifugio diventate difficili per la mancanza dei viveri e la ristrettezza dello spazio, gli ufficiali decidevano di ripartire. Il ritorno presentava dei pericoli nonostante la provata perizia degli ufficiali e l'esperienza dei soldati. La strada, che dal rifugio porta a Rochefort è quella che trovò la morte il giorno 14. Gli ufficiali perciò decisero di cambiare percorso scendendo per il fianco sinistro della valle, attraverso pendici più accidentate, ma meno pericolose.

I 108 uomini si divisero in vari gruppi preceduti dal plotone del comando di battaglia. Seguiva un plotone di una trentina di uomini con il capitano Laiolo e il tenente Villiani. Gli alpini marciavano in fila indiana alla distanza di quindici passi l'uno dall'altro. La tempesta aumentava, turbinavano raffiche di vento gelato. Gli alpini però non si sgomentarono, ma quando già gran parte della discesa era compiuta cadde improvvisamente una valanga staccata dal versante opposto della montagna su un fronte di 400 metri.

La valanga raggiunge il fondo valle e risale il versante sul quale si trovavano gli alpini. Gorghi di neve raggiunsero i soldati e seppellirono quasi completamente il plotone del comando di battaglia. I superstiti iniziarono subito le operazioni di salvataggio. Il Capitano Cerrato venne tratto dalla valanga illeso e fu dissepolto un soldato ferito ad una gamba ed un altro soldato morto.

Giungendo frattanto gli alpini del Cap. Laiolo, che contribuirono all'opera di salvataggio e prendevano in consegna il ferito per trasportarlo alla sostanziale diga. Di qui il Maggiore Piccardo portò a Rochefort, ove si trovava il comando di reggimento, la notizia della sciagura e immediatamente il Colonnello Rossi disponeva per l'invio di soccorsi, viveri e medicinali.

Frattanto trascorrevano le ore e la 30.a Compagnia non giungeva. Alle otto di sera una pattuglia mandata in perlustrazione tornò senza aver nulla trovato. Essa aveva sorpassato la valanga sotto la quale giacevano gli alpini travolti e non aveva scorto alcuna traccia della Compagnia. Cominciò l'attesa angosciosa, ma nessuno avrebbe potuto pensare che la sciagura avesse potuto prendere così vaste proporzioni. Si pensò che la 30.a Compagnia avesse preferito rifare il cammino e ritornare alla Grande. Ma anche in questo caso le condizioni del reparto sarebbero state difficilissime per gli uomini sprovvisti di viveri. Durante tutta la giornata di lunedì partirono da Bardonecchia e Rochefort altre squadre di alpini.

(Io quando una enorme quantità di neve seppellì il Cap. Laiolo ed alcuni soldati.

I superstiti decisero di non proseguire e di ritornare al rifugio Scarfotti, dove passarono la notte.

Ieri mattina sfiniti dal freddo e dalla fame i superstiti decisero di discendere ad ogni costo, ma durante la discesa vennero investiti da un'altra valanga che travolse alcuni uomini. I superstiti raggiunsero la scogliera della diga in uno stato pietoso, sfiniti, affamati e semi assiderati.

Purtroppo però la situazione era grave anche alla diga e gli alpini dovettero lottare contro gravissime difficoltà perché altre valanghe avevano completamente bloccato la unica via di comunicazione possibile fra la diga e Bardonecchia. D'altra parte nel canale sotterraneo non ci si può avventurare senza stivali di gomma, che sono stati richiesti a Torino e sono giunti ieri sera. I bloccati poterono in questo modo discendere a valle.

Il triste bilancio della sciagura è il seguente: Tre valange, 2 dell'altro ieri e una di ieri, che hanno investito complessivamente 21 uomini.

Il progetto per il disarmo aspramente giudicato alla Camera Ungherese

BUDAPEST, 28, pom. Alla Camera dei deputati prima della discussione dell'ordine del giorno il conte Appony ha parlato sul progetto della commissione preparatoria per il disarmo. Siccome l'Ungheria non ha alcun posto nella commissione preparatoria né nel consiglio della Società delle Nazioni il conte Appony ritiene suo dovere di elevare una protesta davanti al Parlamento contro tale condizione fatta all'Ungheria e di prendere in considerazione la possibilità dell'uscita dell'Ungheria dalla Società delle Nazioni.

L'oratore invita pertanto il governo a prendere posizione in questa faccenda. Il conte Appony dice che non vuole nemmeno pronunciarsi se si tratta di un problema del disarmo o non piuttosto di un problema di armamento, ma vuole solo occuparsi dell'articolo del progetto di convenzione che è specialmente preoccupante per l'Ungheria. Questo articolo dispone che la convenzione non si riferisce a quelle disposizioni sulla limitazione degli armamenti per terra per mare e in aria che sono stati già accettati dalle parti contraenti. Ciò significa che per gli stati che in base al trattato di pace sono stati obbligati al disarmo e quindi anche per l'Ungheria, rimane invariato lo «status quo», il che equivale a dire che il paese rimarrà completamente disarmato. Mentre tutti gli altri stati potranno armarsi e loro eserciti anche dopo le trattative per il disarmo con tutti i mezzi moderni di guerra, tali mezzi rimarranno proibiti anche per l'Ungheria.

Le salme degli ufficiali caduti a Cufra trasportate a Bengasi

BENGASI, 28 sera. A bordo di due velivoli sono arrivate nel pomeriggio di lunedì le salme dei Tenenti Abel e Vincenzo Pipitone caduti alla testa delle loro truppe durante le operazioni vittoriose dell'avanzata su Cufra. Il Tenente Ebelzel fu colpito da una palla in fronte, il Tenente Pipitone ferito all'addome e prelevato alcune ore.

Le due salme, tra l'omaggio reverente di una immensa folla commossa, sono state trasportate dal campo di aviazione al cimitero della Giudea dove si è svolta la solenne cerimonia funebre, alla presenza di reparti di tutte le armi e l'intervento di donna Ines Graziani, del Reggimento il Governo, Gr. Uff. Moretti, di tutte le autorità civili e militari e di una grande folla. Intorno alla salma erano raggruppate la bandiera del R. Corpo di Truppe coloniali, il labaro della seconda legione libica, i gagliardetti delle Federazioni fasciste della Corte di Bengasi e dei fasci di combattimento.

Dichiarazioni di Bethlen sui rapporti politici austro-ungheresi

VIENNA, 28 pom. Ai Rappresentanti della Legazione che lo hanno visitato presso la Legazione d'Ungheria, il presidente del Consiglio ungherese conte Bethlen ha rilevato che tanto l'Austria come l'Ungheria dopo difficili anni per l'economia e per la politica sono andate consolidandosi e che i due popoli sono diventati importanti fattori ricostruttivi dell'Europa centrale. Gli autori dei trattati di pace — ha soggiunto il conte Bethlen — avevano voluto cacciare un cuneo fra l'Austria e l'Ungheria e l'opera di alcuni elementi ha

LA PREPARAZIONE delle dichiarazioni ministeriali di Laval

alla Camera francese - I socialisti voteranno contro il Ministero

PARIGI, 28, pom. Le sedute del Consiglio di gabinetto è stata ieri quasi esclusivamente dedicata alla preparazione delle dichiarazioni ministeriali il cui testo definitivo sarà concordato giovedì sera in Consiglio di gabinetto e venerdì mattina in Consiglio dei Ministri. Secondo indicazioni date alla fine della seduta dal sig. Laval, il ministro si presenterà venerdì nel pomeriggio dinanzi alla Camera.

Il ministro Steeg era caduto su una questione di politica agraria e sull'insieme della politica economica, per cui la parte delle dichiarazioni toccate diversi punti sarà molto sviluppata. Le dichiarazioni saranno fatte con largo spirito di conciliazione. Cominceranno con un appello alla treuga dei partiti per il voto rapido del bilancio e per l'adozione di misure urgenti volute da una situazione economica piena di difficoltà e di pericoli.

Il governo riprende il piano di attrezzamento nazionale dell'ex gabinetto Tardieu. Intanto viene già messa in evidenza la possibilità di un dissenso fra il Ministro delle Finanze e la Commissione delle Finanze. Un profondo dissenso, molto più personale che politico separa il nuovo Ministro delle Finanze on. Flandin dal presidente della commissione delle Finanze on. Malvy. Ciò non faciliterà certo il voto del bilancio.

I nuovi Ministri hanno preso possesso dei servizi dei loro dicasteri. Il signor Camillo Blaisot ha accettato il posto di ministro della salute pubblica e si è presentato al signor Doumergue. Il sig. Diagne deputato negro che rappresenta il Senegal ha accettato il sottosegretariato alle Colonie. Il gruppo parlamentare dei socialisti francesi riunitosi sotto la presidenza del signor Chabrun ha deciso di votare contro il Ministero e ha dichiarato di considerare il deputato Pomaret nominato sottosegretario allo insegnamento tecnico, come dimissionario dal gruppo.

Il divieto agli americani di accettare onorificenze straniere?

WASHINGTON, 28. Il senatore Thomas Hatlin ha presentato al congresso, un progetto di legge per cui ai cittadini degli Stati Uniti verrebbe vietato di accettare onorificenze straniere. (Radio Stef.)

Onorare al conte Bethlen a Vienna

VIENNA, 28. In onore del Presidente del Consiglio ungherese, conte Bethlen, il Governo ha offerto un pranzo. Il cancelliere federale dr. Ender ha pronunciato un discorso, nel quale ha detto di volere salutare l'illustre ospite, non per motivo di convenzione e di simpatia, ma isolatamente e profondamente il sentimento di amicizia verso l'Ungheria.

Le congratulazioni del Presidente della Camera al Maresciallo Badoglio

ROMA, 28 sera. Il Presidente della Camera dei deputati S. E. Giurliati ha inviato a S. E. il Maresciallo Badoglio il seguente telegramma: «Ammirato per il pieno successo dell'ardita impresa con sapienza preordinata e celerrissima linea condotta, Camera fascista invia per il mezzo V. E. valorosi soldati e inprede e instancabili truppe che hanno partecipato occupazione Cufra suo plauso più convinto e insieme saluto reverente memoria eroici caduti che con il sangue hanno consacrato preziosa conquista. — Giurliati, Presidente Camera deputati».

Diminuzione dei prezzi all'ingrosso in Italia, in Inghilterra, in Germania, negli Stati Uniti

ROMA, 28 sera. I prezzi delle merci all'ingrosso in Europa per l'Italia in confronto agli altri principali paesi del mondo hanno avuto i seguenti spostamenti: nell'Ungheria una settimana diminuzioni in tutti gli oggetti di consumo; in Germania di punti 0,5, in Inghilterra di punti 0,7, negli Stati Uniti d'America di punti 0,5. Ritorno alla media del mese precedente, diminuzione in tutti quattro paesi per l'Italia di punti 2,1, per l'Inghilterra di punti 2,8; per la Germania di punti 2,9, per gli Stati Uniti d'America di punti 3.

GLI EROI DELLA FEDE

Come fu ucciso mons. Soggiu

(NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE)

HINGANGU (Shensi, Cina), 28. Dopo i telegrammi spediti da Hankow per annunciare l'uccisione di Mons. Giovanni Soggiu, Minore Conventuale, Prefetto Apostolico di Hingantu, data l'impraticabilità della via che conduce a Han-yin non abbiamo potuto avere altre notizie, all'infuori di quelle spedite dal catechista della Residenza di Han-yin, sottoprefettura distante due giorni di viaggio da Hingantu.

Mons. Soggiu era di ritorno da Shihchuan, ove aveva benedetto una nuova chiesa dedicata a Santa Teresa del Bambino Gesù e ove aveva dovuto fermarsi per circa un mese, causa l'assedio subito da quella città per parte dei soldati o briganti, secondo i punti di vista. Tutto l'assedio Monsignore si diresse alla volta di Han-yin il 10 Novembre, come sappiamo da una sua lettera in cui ci annunciava il suo prossimo ritorno. Han-yin è la prima tappa per chi va da Shihchuan ad Hingantu.

Ecco nella sua traduzione letterale la lettera spedita dal catechista di Han-pin al Padre Barracchi, Procuratore e Pro-Prefetto di Hingantu: «Il giorno 20 della nona luna (10 novembre) Mons. Prefetto giunse in questa residenza essendo assediata questa città e tirando cannonate a fucilate sia da dentro che da fuori la residenza di Han-yin, una misera casa cinese di 3 vani, e fuori di città all'esterno del catechista che scrive, cercavo di trovare dei garanti ecco che viene un'altra notizia, che cioè il Prefetto Apostolico il pedesimano Tang ed il portatore telegrammi Sian sono stati uccisi. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano quanto scrivono ai Padri d'accordo con mia moglie stabilimmo di chiamare e chiamammo alcuni uomini per portare i cadaveri nella residenza, il che fu fatto. Io, Yang Paolo, temendo che mi succedesse qualche disgrazia ad inoltrarmi in quel luogo pericoloso, mandai mia moglie ad investigare se la notizia era vera o falsa. Mia moglie mi ha detto che scrive: «Il prefetto Tang ed il portatore Sian erano uccisi, cavallo, valigie e vesti di Monsignore tutti portati via, e lasciati i cadaveri nudi sulla via. Il peccatore Yang Paolo, un cristiano